# Gazzetta Ufficiale

## DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1910 — ROMA — Sabato, 19 novembre — Numero 269

**DIREZIONE**
*Via Larga nel Palazzo Baleani*

**Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi**

**AMMINISTRAZIONE**
*Via Larga nel Palazzo Baleani*

**Abbonamenti**

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali

**Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.**

**Inserzioni**

Atti giudiziari . . . . . . . . . . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . . . . . . . . . . » 0.30 }

**Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla** ***Amministrazione della Gazzetta.***

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent. **10** — nel Regno cent. **15** — arretrato in Roma cent. **20** — nel Regno cent. **30** — all'Estero cent. **35***
*Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.*


## SOMMARIO



# PARTE UFFICIALE

## CAMERA DEI DEPUTATI

La Camera dei deputati è convocata per le ore 14 di martedì 22 novembre 1910, col seguente

*Ordine del giorno (2ª edizione):*

1. Interrogazioni.
2. Sorteggio degli Uffici.

Discussione dei disegni di legge:

3. Stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1910 al 30 giugno 1911 (286, 286-*bis* e *ter*).
4. Stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1910 al 30 giugno 1911 (283, 283-*bis* e *ter*).
5. Stato di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia e dei culti per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1910 al 30 giugno 1911 (285, 285-*bis*).
6. Stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1910 al 30 giugno 1911 (287, 287-*bis*).
7. Stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1910 al 30 giugno 1911 (289, 289-*bis* e *ter*).
8. Stato di previsione dell'entrata per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1910 al 30 giugno 1911 (282, 282-*bis*).
9. Proposte di modificazione al regolamento della Camera (Doc. VI, n. 1-4).

*Il presidente*
G. MARCORA.

# LEGGI E DECRETI

*Il numero* **CCCIII** *(parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la domanda 22 maggio 1908, presentata dalla « Société Anonyme des tramways provinciaux de Naples », per ottenere la concessione di costruire ed esercitare a trazione elettrica una tramvia, a scartamento normale, da Aversa a Casal di Principe;

Viste le leggi 27 dicembre 1896, n. 561, 16 giugno 1907, n. 540, 12 luglio 1908, n. 444 e 15 luglio 1909, n. 524, nonchè il regolamento approvato con Nostro decreto 17 giugno 1900, n. 306;

Sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato pei lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Alla « Société Anonyme des tramways provinciaux des Naples », è accordata la concessione di costruire ed esercitare a trazione elettrica una tramvia a scartamento normale, da Aversa a Casal di Principe.

Art. 2.

La presente concessione è subordinata all'osservanza delle leggi e regolamento sopracitati, della convenzione stipulata il 23 giugno 1910 fra l'ispettore generale direttore dell'Ufficio speciale delle ferrovie, in rappresentanza del Ministero dei lavori pubblici, ed il legale rappresentante della Società predetta, nonchè delle condizioni che saranno stabilite nel décreto di approvazione del progetto esecutivo della tramvia, ed infine delle speciali prescrizioni di sicurezza che saranno riconosciute necessarie all'atto della visita di collaudo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 25 luglio 1910.

VITTORIO EMANUELE.

SACCHI.

Visto, *Il guardasigilli:* FANI.

N. 55 di Repertorio.

## CONVENZIONE

### per la concessione della costruzione e dell'esercizio della tramvia da Aversa a Casal di Principe.

Fra l'ill.mo sig. comm. avv. Raffaele Manganella, ispettore generale dell'ufficio speciale delle ferrovie, per conto dell'Amministrazione dello stato, e la Société anonyme des tramways provinciaux de Naples (con sede a Napoli, L. 6,000,000, versate), rappresentata dal sig. comm. Camillo Poulet del fu Francesco, nato a Liegi, domiciliato a Napoli, direttore dell'esercizio a Napoli, delegato a stipulare come da estratto del processo verbale della seduta del Consiglio d'amministrazione della predetta Società, tenuta a Bruxelles il 28 aprile 1910 (allegato I), si è convenuto, si conviene e si stipula quanto appresso:

CAPO I.

**Concessione**

Art. 1.

*Oggetto della concessione.*

Il Governo accorda alla Società anonima dei tramways provinciali di Napoli che assume a proprie spese, rischio e pericolo, la concessione della costruzione e dell'esercizio della tramvia da Aversa a Casal di Principe della lunghezza presunta di km. 8.344 in base al progetto di massima firmato dal comm. Camillo Poulet, portante i bolli dell'Ufficio del registro di Casoria e di Napoli in data 11 febbraio e 18 settembre 1908 rispettivamente, ed alle disposizioni di leggi e regolamenti vigenti, nonchè a quelle che saranno emanate in seguito in tale materia.

Art. 2.

*Costituzione della servitù stradale.*

Sulle strade comunali di Aversa, Lusciano, Ducenta, Trentola, San Marcellina-Frignano e Casal di Principe e sulla provinciale da Frignano a Casal di Principe è costituita la servitù di cui all'art. 17 della legge 12 luglio 1908, n. 444, salvo a determinarne le condizioni per la conservazione del patrimonio stradale a norma dell'art. 4 della presente convenzione.

Art. 3.

*Durata della concessione.*

La concessione avrà la durata di anni sessanta a decorrere dalla data del decreto Reale di approvazione della presente convenzione.

Ove alla scadenza della concessione il Consorzio costituitosi per la tramvia oggetto della presente convenzione ed approvato con R. decreto del 24 novembre 1907, n. 524, non intenda che sia continuato l'esercizio della tramvia dovrà a norma di legge notificare al concessionario in tempo utile tale sua decisione.

Art. 4.

*Rapporti fra gli enti proprietari delle strade ed il concessionario.*

Per quanto concerne le offerte degli enti interessati la eventuale facoltà di riscatto e le condizioni relative alla conservazione del patrimonio stradale, il concessionario si obbliga a regolare i relativi rapporti direttamente col Consorzio.

I lavori d'impianto della linea sulle strade non potranno però essere iniziati finchè da dichiarazione inviata dal Consorzio al Ministero dei lavori pubblici non risulti che tali rapporti siano stati effettivamente regolati per la parte relativa alla conservazione del patrimonio stradale. In mancanza d'accordo le condizioni per la conservazione del patrimonio stradale saranno determinate dal Governo a norma di legge.

Art. 5.

*Cauzione.*

A garanzia dell'obbligo assunto per la costruzione della linea tramviaria suindicata, il concessionario ha versato alla R. tesoreria provinciale di Roma la somma di L. 35,600, giusta quietanza in data 1° giugno 1910, n. 146, a titolo di cauzione provvisoria da convertirsi in definitiva subito dopo la stipulazione della presente convenzione.

Tale cauzione verrà restituita proporzionalmente all'importo dei lavori e delle provviste eseguite, salvo un'ultima rata non inferiore al quinto della cauzione totale che verrà trattenuta sino a dopo il collaudo finale dell'opera, da effettuarsi dopo un anno dall'apertura della intera linea al pubblico esercizio.

Art. 6.

*Decadenza della concessione.*

Oltre i casi previsti dalle leggi, la Società decade di pieno diritto dalla concessione nei casi di scioglimento o di fallimento.

Art. 7.

*Revoca della concessione.*

La concessione può essere in qualunque tempo revocata senza alcun indennizzo al concessionario:

1° quando il concessionario entro sei mesi dal termine stabilito all'art. 12 della presente convenzione non abbia compiuto l'impianto e posta la linea in condizioni di essere aperta all'esercizio, salvo che il ritardo sia giustificato e dovuto a casi di forza maggiore da riconoscersi dall'Amministrazione governativa;

2° quando si verifichino gravi e ripetute irregolarità nell'esercizio, debitamente constatate a carico del concessionario, o ne sia compromessa la sicurezza;

3° quando il concessionario venga a mancare in qualsiasi modo agli obblighi assunti colla presente convenzione malgrado un ripetuto diffidamento e trascorsi 15 giorni dalla seconda diffida.

Art. 8.

*Effetti della decadenza e della revoca della concessione.*

Nei casi di decadenza considerati all'art. 6 ed in quelli di revoca

della concessione previsti nel successivo articolo 7, il concessionario dovrà subito sospendere l'esercizio e nel termine di mesi tre dalla intimazione, dovrà rimuovere tutto il materiale d'armamento ed i meccanismi fissi e rimettere le strade e relative dipendenze nel primitivo stato, altrimenti il materiale e i meccanismi stessi cadranno in piena proprietà del Consorzio, senza obbligo di compenso o di indennità alcuna verso il concessionario, il quale anzi dovrà rimborsare al Consorzio stesso le maggiori spese che avesse incontrate per il ripristino delle strade occupate cogli impianti tramviari.

Art. 9.

*Diritto d'acquisto al termine della concessione.*

Allo spirare della concessione e con preavviso di sei mesi il Consorzio avrà il diritto di rilevare, in tutto o in parte gli impianti fissi ed il materiale rotabile e d'esercizio della tramvia, compresi i tratti impiantati in sede propria, a prezzo di perizia, sulla base del valore effettivo al momento della cessazione, esclusa ogni considerazione di valore industriale rispetto all'esercizio.

Il prezzo sarà determinato da tre arbitri da nominarsi uno dagli enti proprietari della strada, uno dal concessionario e il terzo d'accordo od, in mancanza, dal presidente del tribunale di Caserta.

Le operazioni di stima verranno fatte entro un mese, che avrà principio 15 giorni prima dello spirare della concessione.

Rinunciando il Consorzio al rilievo, incomberà al concessionario l'onere del ripristino della strada.

Art. 10.

*Tassa di sorveglianza.*

Il concessionario pagherà al pubblico tesoro la somma complessiva di L. 300 per la sorveglianza alla costruzione della linea anche se fossero accordate proroghe per l'ultimazione dei lavori, e quella annua di L. 30 a km. durante l'esercizio in corrispettivo delle spese di sorveglianza governativa all'esercizio stesso.

CAPO II.

## Costruzione

Art. 11.

*Progetto esecutivo.*

Entro tre mesi dalla data del R. decreto di approvazione della presente convenzione dovrà essere presentato, in doppio esemplare, al Ministero dei lavori pubblici (Ufficio speciale delle ferrovie), per la relativa approvazione, il progetto esecutivo della tramvia, composto di tutti i documenti prescritti e redatto in base al progetto di massima firmato dal comm. Camillo Poulet e portante i bolli degli uffici del registro di Casoria e di Napoli in data 11 febbraio e 18 settembre 1908 rispettivamente sotto l'osservanza delle prescrizioni suggerite dal Consiglio superiore dei lavori pubblici nel voto 23 febbraio 1910, n. 186.

Il progetto esecutivo deve essere costituito dai seguenti documenti:

*a*) un piano generale della scala di 1:2000 a curve orizzontali con l'indicazione della linea tramviaria;

*b*) il profilo longitudinale della linea tramviaria alla scala di 1:2000 per le lunghezze e di 1:200 per le altezze;

*c*) le sezioni trasversali tipo nella scala di 1:100 della strada sulla quale la tramvia deve essere impiantata;

*d*) le sezioni trasversali nella scala di 1:100 per i tratti in cui la tramvia è in sede propria;

*e*) le sezioni trasversali e longitudinali delle opere d'arte esistenti attraverso la strada pubblica; in caso di travate metalliche i disegni delle medesime ed i calcoli di resistenza in rapporto al nuovo sovraccarico derivante dal passaggio dei treni;

*f*) i piani generali nella scala da 1: 500 delle stazioni ed annessi;

*g*) i disegni dei fabbricati;

*h*) i tipi del materiale d'armamento, degli scambi, piattaforme, segnali, ecc. e del loro sistema di posa;

*i*) l'indicazione delle comunicazioni telegrafiche o telefoniche da impiantarsi per porre fra loro in comunicazione le diverse stazioni ed eventualmente le fermate;

*l*) i tipi definitivi del materiale rotabile e degli impianti di locomozione;

*m*) i tipi degli impianti e meccanismi per la generazione, trasformazione e trasmissione dell'energia elettrica e la dimostrazione di aver adempiuto anche alle prescrizioni della legge 7 giugno 1894, n. 232, e relativo regolamento 25 ottobre 1895, n. 642.

Ove i documenti presentati non sieno ritenuti sufficienti, dovrà il concessionario prestarsi alle ulteriori richieste del Ministero dei lavori pubblici (Ufficio speciale delle ferrovie).

Art. 12.

*Incominciamento ed ultimazione dei lavori.*

I lavori dovranno essere intrapresi entro un mese dalla data del decreto Ministeriale di approvazione del progetto esecutivo e dovranno essere compiuti entro il termine di un anno dalla data medesima, in guisa che la tramvia possa entro tale termine essere pronta per la regolare apertura all'esercizio pubblico per viaggiatori.

Art. 13.

*Andamento planimetrico ed altimetrico.*

La tramvia avrà origine in Aversa in prosecuzione dell'attuale linea Napoli-Aversa esercitata dalla stessa Società dei trams provinciali; quindi per Lusciano, Ducenta e Frignano raggiungerà Casal di Principe.

Le curve della linea non potranno avere raggio minore di metri 45. La pendenza massima non sorpasserà il 22 0|00

Art. 14.

*Zona libera per il carreggio. Distanza del binario dagli ostacoli fissi.*

Nei tratti in sede propria la larghezza della piattaforma stradale sarà di m. 4.50 e dove la tramvia correrà su strada ordinaria sarà lasciata la larghezza libera pel carreggio non inferiore alla minima prescritta, tranne in quattro brevi tratti fra le progressive 0+053/0+173 (in stazione di Aversa) 0+240/0+245, 1+825/2+188 (Ducenta) e 2+539/2+660 dove saranno ammesse le lievi riduzioni risultanti dal progetto, salvo a prescrivere speciali precauzioni di esercizio.

La banchina formante la piattaforma della sede separata avrà la larghezza di m. 3.30 con cordonata in pietra da taglio dello spessore di m. 0.13 e alta m. 0.40 fuori terra.

In corrispondenza degli attraversamenti delle strade, il concessionario provvederà alla pavimentazione della zona stradale interessata, estesa all'interbinario e ad una larghezza di centimetri 60 esterna alle guidovie.

Ad eguale pavimentazione o selciatura dovrà provvedere il concessionario, quando il Ministero dei lavori pubblici lo reputasse necessario nell'interesse viabile per le zone stradali agli estremi della linea, nei punti d'incrocio dei binari e degli scambi e di attraversamento di strade.

Nei tratti estendentisi sulle provinciali verrà costruita lungo il limite interno della sede tramviaria una lista di basoli di larghezza non minore di m. 0.50 convenientemente inclinata e collegata dove occorra a mezzo di opportuni tombini coi fossi di scolo delle circostanti campagne.

Per tutti i tratti in cui il piano di formazione della tramvia sarà inferiore al piano di campagna dovrà praticarsi dalla parte esterna alla strada una cunetta larga centimetri 50 in sommità.

La linea di massima sporgenza del materiale dovrà distare non meno di ml. 0.80 dagli ostacoli o cigli di muri o fossi che, a giu-

dizio del Ministero dei lavori pubblici (Ufficio speciale delle ferrovie) possano in modo qualsiasi presentare pericolo al transito pedonale.

Negli scambi ove si avrà più di un binario, la distanza da asse ad asse di due binari contigui sarà tale che tenuto conto della sagoma del materiale circolante fra le parti più sporgenti di due veicoli incrocianti, si abbia uno spazio libero di almeno m. 0.70.

I pali di sostegno dei fili di servizio saranno impiantati esternamente al ciglio, se libero, e diversamente contro i muri e gli ostacoli, adottando allora pali di ferro di spessore massimo alla base di m. 0.25, incassando al caso il maggiore spessore nei muri. Possibilmente però, in corrispondenza di questi i pali verranno completamente incassati nella grossezza dei muri stessi.

Art. 15.

*Armamento.*

Il binario sarà armato:

*a)* per i tratti su strada lastricata e nell'interno degli abitati con rotaie Phönix lunghe m. 12 di peso non inferiore a kg. 47,750 a m. l. poggiate a giunto sospeso su 9 traversine in legno per ogni campata;

*b)* per i tratti in sede propria e per quelli in sede rialzata, non lastricata, con rotaie Vignole, lunghe m. 10, di peso non inferiore a kg. 25,200 per m. l. posate a giunto sospeso su 12 traverse per ogni campata.

Le traverse avranno le dimensioni di m. 2.20×0.20×0.12.

Le rotaie saranno fissate alle traverse con caviglie a vite e nell'armamento Vignole saranno munite di piastrine le traverse di contrinto ed almeno tre di quelle intermedie nei rettilinei e nelle curve di raggio superiore ai 70 metri, e tutte le traverse nelle curve di raggio eguale od inferiore ai 70 metri.

Le rotaie indistintamente saranno collegate fra loro mediante saldature alle giunzioni secondo il sistema Falk.

Ambedue le rotaie nei passaggi a livello e quella interna nelle curve di raggio fino a 70 m. saranno munite di controrotaie, con vano non superiore a m/m 30 e con ripieni di ghisa.

Art. 16.

*Stazioni e fermate.*

Le fermate saranno stabilite nelle località e nel numero qui appresso designati:

Una a Casal di Principe, San Cipriano, Frignano Piccolo, Frignano Maggiore, San Marcellino, due a Trentola, una a Ducenta e sanatorio del dott. Girone, Lusciano ed Aversa.

A Casal di Principe, San Cipriano di Aversa, Frignano Piccolo, Frignano Maggiore, San Marcellino, Trentola, e Lusciano saranno costruiti appositi ricoveri con tipi da approvarsi dal Ministero dei lavori pubblici (Ufficio speciale delle ferrovie).

È riservato in ogni tempo al Ministero di ordinare quelle variazioni ed aggiunte nel numero dei binari d'incrocio delle fermate che riconoscesse opportune, sentito il concessionario.

Art. 17.

*Allacciamenti e binari di raccordo.*

Il concessionario deve, quando a giudizio del Governo non si oppongano ragioni di sicurezza e regolarità dell'esercizio, acconsentire il raccordo con stabilimenti commerciali od industriali che ne facciano domanda e che assumano il carico delle relative spese.

È riservata al Ministero dei lavori pubblici (Ufficio speciale delle ferrovie) l'approvazione delle convenzioni che all'uopo saranno stipulate fra il concessionario della tramvia ed i proprietari dei suddetti stabilimenti.

Art. 18.

*Attraversamenti di altre linee.*

Il concessionario dovrà prendere diretti accordi da approvarsi dal Ministero dei lavori pubblici (Ufficio speciale delle ferrovie) con la Società concessionaria della ferrovia Napoli-Piedimonte d'Alife per l'attraversamento della ferrovia stessa. Le spese relative a tale attraversamento saranno a carico del concessionario.

Il concessionario non potrà fare alcuna opposizione, nè potrà aver diritti a compensi, nel caso di attraversamenti dei propri binari con altri di linee che venissero concesse. Tali attraversamenti dovranno essere eseguiti colle cautele e con le norme volute dalle esigenze dell'esercizio, da stabilirsi d'accordo fra i concessionari e da approvarsi dal Ministero dei lavori pubblici (Ufficio speciale delle ferrovie).

Il concessionario avrà però diritto al rimborso delle spese che dovesse sostenere o ad un compenso per gli eventuali oneri ai quali dovesse sottostare in dipendenza dell'attraversamento.

Art. 19.

*Prolungamenti e congiunzioni con altre linee.*

È in facoltà del Governo di accordare ad altra impresa il prolungamento della tramvia lungo le strade in prosecuzione o in diramazione delle strade interessate dalla presente concessione o che vi fanno capo per mezzo di altre strade. Quando tuttavia si tratti di stabilire un servizio nuovo che debba avvalersi di tutta o di parte della linea costruita dal concessionario, al concessionario stesso è accordato il diritto di prelazione. Non esercitandosi tale diritto nel termine di due mesi dall'invito, la concessione potrà essere liberamente accordata, restando obbligato l'attuale concessionario a dare passaggio sui propri binari al materiale mobile della nuova impresa, previo accordi con la stessa per gli orari, le tariffe e l'uso del binario promiscuo, dietro congruo compenso da stabilirsi d'accordo o per mezzo di arbitri a forma dell'art. 36.

Analogo passaggio sui propri binari e cogli stessi accordi e compensi da stabilirsi come sopra dovrà il concessionario accordare al materiale mobile d'altre linee tramviarie che venissero allacciate alla propria.

Art. 20.

*Espropriazioni.*

Agli effetti del 5° comma dell'art. 2 della legge 30 giugno 1906, le espropriazioni di terreno occorrenti ora ed in avvenire per ampliare o deviare la sede stradale riservata al transito ordinario e la sede destinata al servizio della tramvia, nonchè per la formazione dei piazzaletti di deposito della ghiaia, saranno a tutto carico e spese del concessionario e dovranno essere fatte al nome degli enti rispettivamente proprietari dei tratti di strada che dette espropriazioni interessano, con l'immediata trasmissione agli stessi delle proprietà mediante trascrizione dei relativi contratti di acquisto a cura e spese del concessionario medesimo, che dovrà pur provvedere alle volture catastali ed alla delimitazione della nuova proprietà con termini di pietra.

Le pubbliche imposte sui terreni espropriati, se ed in quanto dovute, saranno per tutta la durata della concessione pagate dal concessionario.

Art. 21.

*Malleveria verso terzi.*

Il concessionario si obbliga di prendere gli accordi coll'Amministrazione telegrafica, coi concessionari di linee telefoniche ed elettriche i cui impianti dovessero venire rimossi o modificati per fare luogo all'impianto della tramvia.

Si obbliga pure di tenere sollevati ed indenni lo Stato e gli enti proprietari delle strade da tutti i danni diretti ed indiretti che possano risultare dall'impianto ed esercizio della linea di fronte anche alle opposizioni o pretese d'indennizzo da parte di Società o di concessionari esercenti altre linee ferroviarie o tramviarie concorrenti o attraversanti, rilevando lo Stato e gli enti stessi da qualunque lite che loro si possa intentare in causa dell'impianto o del-

l'esercizio medesimo, nonchè del fatto stesso di aver accordata la concessione.

Art. 22.

*Riforme, modifiche e completamenti.*

Il concessionario dovrà eseguire, a seconda delle risultanze e prescrizioni del verbale della visita di collaudo, e in corso di esercizio, a seconda delle richieste dell'autorità governativa:

*a)* la riforma dei lavori di costruzione, di consolidamento o ripristino non eseguiti a regola d'arte nè in conformità dei progetti approvati e delle condizioni stabilite nella presente convenzione;

*b)* i lavori occorrenti per assicurare la buona manutenzione della linea, dipendenze, accessori e del materiale fisso, rotabile e di esercizio;

*c)* gli aumenti e le modificazioni degli impianti dei tipi e delle quantità del materiale rotabile e d'esercizio, necessari per il normale servizio pubblico.

Non ottemperandosi dal concessionario, nel termine prefisso, agli ordini ricevuti, sarà in facoltà del Ministero dei lavori pubblici farvi provvedere d'ufficio a carico e totale spesa del concessionario o di revocare la concessione.

CAPO III.

**Esercizio**

Art. 23.

*Materiale rotabile.*

Il materiale rotabile di prima dotazione dovrà essere fornito in misura non inferiore a quattro vetture automotrici ed a quattro rimorchiate secondo i tipi da approvarsi dal Ministero dei lavori pubblici (Ufficio speciale delle ferrovie).

Art. 24.

*Visite e prove del materiale elettrico.*

Gli impianti e le condutture per la trazione elettrica, come pure le vetture automotrici dovranno assoggettarsi a visite e prove secondo le norme prescritte nei capi I e II delle istruzioni ministeriali 24 gennaio 1899. Quando il concessionario intendesse introdurre modificazioni al materiale od adottare tipi nuovi, dovrà presentare la relativa domanda all'Ufficio speciale delle ferrovie corredata dai necessari disegni e di una relazione giustificativa per la debita approvazione.

Art. 25.

*Produzione dell'energia.*

L'energia sarà fornita alla tensione di 500 volts dalla sottostazione di trasformazione di proprietà della Società concessionaria alle Colonne di Giugliano, ma entro un anno dall'apertura della linea all'esercizio dovrà essere costruita una nuova sottostazione ad Aversa od in altro luogo più adatto ed ampliata in conseguenza la Centrale di Capodichino (Napoli).

Art. 26.

*Visita di ricognizione.*

Ultimata la costruzione della linea e compiuto il collaudo del materiale rotabile, il concessionario dovrà promuovere dal Ministero dei lavori pubblici (Ufficio speciale delle ferrovie) la visita di ricognizione per constatare se la linea sia atta ad un sicuro e regolare esercizio.

In tale visita da effettuarsi da un funzionario dell'Ufficio speciale delle ferrovie in contradditorio del concessionario, verrà accertato anche nei riguardi della viabilità ordinaria e delle proprietà private, se la linea corrisponda alle stabilite prescrizioni e si possa aprire al pubblico esercizio, determinando altresì le speciali cautele e prescrizioni da adottarsi per l'esercizio stesso, le tabelle di percorrenza e quelle di composizione e frenatura dei treni, la velocità nelle varie tratte della linea, gli orari, ecc.

L'apertura all'esercizio non potrà avvenire, se non in seguito ad autorizzazione del Ministero dei lavori pubblici (Ufficio speciale delle ferrovie) previa approvazione dell'orario e del regolamento di esercizio.

Art. 27.

*Numero dei treni.*

L'esercizio della tramvia, destinata al solo servizio passeggieri, dovrà essere fatto in modo regolare ed ininterrotto, mediante istituzione di un numero minimo di dodici coppie di corse al giorno per viaggiatori, e cioè dodici di andata e dodici di ritorno.

Alle maggiori esigenze che si manifestassero nelle ricorrenze di feste, fiere mercati e simili occasioni di particolare affluenza, il concessionario dovrà provvedere con treni supplementari, dando avviso della loro effettuazione e del relativo orario al direttore del circolo d'ispezione delle ferrovie di Napoli.

Le modificazioni d'orario dei treni ordinari dovranno essere sottoposte all'approvazione del Ministero dei lavori pubblici (Ufficio speciale delle ferrovie).

Art. 28.

*Tariffe.*

Le tariffe e relative condizioni pel trasporto dei viaggiatori, nonchè per i viaggi di andata e ritorno e di abbonamento dovranno essere presentate in tempo debito, per ottenerne l'approvazione del Ministero dei lavori pubblici prima dell'apertura all'esercizio della tramvia.

Le tariffe saranno non superiori alle seguenti basi:

L. 0.04 per viaggiatore-chilometro per la 1ª classe;
L. 0.03 per viaggiatore-chilometro per la 2ª classe;
L. 0.02 per viaggiatore-chilometro per la 3ª classe.

I biglietti di andata e ritorno debbono essere istituiti con un ribasso non inferiore al 20 per cento.

Per qualsiasi riduzione o modificazione delle tariffe e condizioni dei trasporti si dovrà ottenere la preventiva approvazione governativa.

Art. 29.

*Trasporti gratuiti.*

I funzionari dell'ufficio speciale delle ferrovie per l'applicazione dell'art. 1 lettera *a)* della legge 15 luglio 1909, n. 524, sono tenuti ad esibire agli agenti sociali, ad ogni richiesta, la propria tessera di riconoscimento.

Il concessionario è obbligato a rilasciare biglietti di libera circolazione ai membri del Parlamento, del Consiglio superiore dei lavori pubblici ed al prefetto di Caserta.

Art. 30.

*Uso del telefono.*

Il concessionario non potrà trasmettere altri fonogrammi se non quelli relativi al servizio della tramvia e sarà perciò sottoposto alla vigilanza governativa.

Art. 31.

*Sorveglianza.*

La sorveglianza alla costruzione ed all'esercizio della tramvia è di esclusiva spettanza del Ministero dei lavori pubblici (Ufficio speciale delle ferrovie).

Art. 32.

*Regolamenti.*

Prima di richiedere la visita di ricognizione, il concessionario dovrà trasmettere al Ministero dei lavori pubblici (Ufficio speciale delle ferrovie), per il relativo esame ed approvazione, i regolamenti di esercizio, quello per il pubblico e quello per il personale, uniformandosi per essi alle disposizioni delle leggi vigenti.

CAPO IV.

**Disposizioni diverse**

Art. 33.

*Cessione della concessione o dell'esercizio.*

È nulla la cessione della concessione o dell'esercizio ad altra Società o Ditta senza il previo consenso da parte del Ministero dei lavori pubblici.

Art. 34.

*Statistiche.*

Il concessionario dovrà compilare e trasmettere ogni anno al Ministero dei lavori pubblici (Ufficio speciale delle ferrovie) la statistica dell'esercizio, in conformità dei moduli che saranno determinati dallo stesso Ministero.

Art. 35.

*Tasse di registro.*

Le spese di registro e bollo della presente convenzione sono a carico del concessionario.

Art. 36.

*Questioni.*

La decisione delle questioni d'indole puramente tecnica è riservata al Ministero dei lavori pubblici sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici.

Per le altre questioni che insorgessero per l'interpretazione e per l'esecuzione della presente convenzione - qualora il concessionario non si acquietasse alla soluzione che ne sarà proposta dal Ministero in via amministrativa, sentiti il Consiglio superiore dei lavori pubblici ed il Consiglio di Stato - quelle di tali questioni che, ai sensi delle vigenti leggi fossero di competenza dell'autorità giudiziaria, saranno sottoposte, dalla parte che vi ha interesse, alla giurisdizione dell'autorità giudiziaria di Caserta a meno che le parti, con apposito atto di compromesso, non preferiscano deferirle ad un Collegio di tre arbitri, i quali potranno essere autorizzati anche a pronunciare come amichevoli compositori. Ciascuna delle parti nominerà il proprio arbitro, il terzo sarà nominato d'accordo e, in difetto, dal primo presidente della Corte di appello di Roma.

Art. 37.

*Domicilio del concessionario.*

Il concessionario, per gli effetti della presente convenzione, elegge il suo domicilio legale in Napoli, dove terrà anche la sede degli uffici di direzione e di amministrazione della tramvia concessa.

Art. 38.

*Approvazione della convenzione.*

La presente convenzione non sarà valida e definitiva, se non dopo l'approvazione per decreto Reale, registrato alla Corte dei conti.

Fatta a Roma, quest'oggi 23 del mese di giugno dell'anno 1910.

L' ispettore generale
*Raffaele Manganella.*

Il rappresentante della Società anonima tramways provinciali di Napoli
*Camillo Poulet.*

*Gabriele Quarto*, teste.

*Luigi Cappelletti*, teste.

*Avv. Carlo Petrocchi*, primo segretario delegato ai contratti.

---

***La raccolta ufficiale dei leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti RR. decreti:***

Sulla proposta del ministro dell'interno:

N. CCCCII (Dato a San Rossore, il 24 ottobre 1910), col quale l'ospedale della Consolata in Beinasco (Torino), è eretto in ente morale ed è approvato lo statuto organico relativo.

N. CCCCIV (Dato a Venezia, il 7 settembre 1910), col quale l'Asilo infantile di Santa Maria La Croce è eretto in ente morale e ne è approvato lo statuto organico.

---

*Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 3 novembre 1910, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di San Paolo di Civitate (Foggia).*

SIRE!

Il commissario straordinario di San Paolo di Civitate, attuati i più urgenti provvedimenti e adottate le misure profilattiche richieste dalle condizioni sanitarie di quella regione, deve tuttora sistemare importanti servizi come quelli relativi alla polizia, al cimitero, alla segreteria ed all'archivio. Deve, inoltre, accertare l'effettiva situazione finanziaria per compilare su basi sicure il bilancio, rivedere i conti arretrati dal 1904, esaminare, per gli eventuali risarcimenti e le conseguenti responsabilità, le contabilità di varie opere pubbliche.

Non essendo, pertanto, sufficiente il tempo che ancora rimane della straordinaria gestione, mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che proroga di tre mesi il termine per la ricostituzione di quel Consiglio comunale.

VITTORIO EMANUELE III
**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di San Paolo di Civitate in provincia di Foggia;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di San Paolo di Civitate è prorogato di tre mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a San Rossore, addì 3 novembre 1910.

VITTORIO EMANUELE.

LUZZATTI.

---

*Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 10 novembre 1910, sul decreto che proroga i poteri del Regio commissario straordinario di Guardia Piemontese (Cosenza).*

SIRE!

Il Commissario straordinario di Guardia Piemontese non può, nel periodo normale della sua gestione, condurre a termine l'opera di

riordinamento della civica azienda, dovendo ancora compiere l'esame dei conti degli esercizi 1908 e 1909, la determinazione della situazione finanziaria, la compilazione del bilancio del venturo esercizio, migliorare le condizioni dei servizi pubblici ed avviare a sicura e pronta soluzione le questioni relative alla costruzione della strada di accesso alla stazione e della conduttura dell'acqua potabile.

Occorrendo pertanto prorogare di tre mesi la durata della gestione straordinaria, mi onoro di sottoporre all'augusta firma della Maestà Vostra lo schema di decreto che vi provvede.

**VITTORIO EMANUELE III**

**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Guardia Piemontese, in provincia di Cosenza;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Guardia Piemontese è prorogato di tre mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a San Rossore, addì 10 novembre 1910

VITTORIO EMANUELE.

LUZZATTI.

---

*Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 10 novembre 1910, sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di Palmira (Potenza).*

SIRE!

Mi onoro di sottoporre all'augusta firma della Maestà Vostra lo schema di decreto che proroga di tre mesi i poteri del commissario straordinario di Palmira.

Si rende infatti indispensabile estendere la durata normale della gestione, affinchè possano essere condotti a termine i provvedimenti necessari per dare stabile assetto alla finanza, formare il bilancio del venturo esercizio, sistemare gli uffici ed i servizi pubblici e per ottenere la definizione di numerose controversie nonchè il miglioramento delle condizioni dell'abitato, mediante l'esecuzione d'importanti opere pubbliche.

**VITTORIO EMANUELE III**

**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Palmira, in provincia di Potenza;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Palmira è prorogato di tre mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a San Rossore, addì 10 novembre 1910.

VITTORIO EMANUELE.

LUZZATTI.

---

## IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto l'art. 34 della legge 1° marzo 1886, n. 3682, sul riordinamento della imposta fondiaria;

Visto l'art. 116 del regolamento 26 gennaio 1902, n. 76, per la conservazione del nuovo catasto;

Ritenuta la necessità di apportare alcune modificazioni alla ripartizione dei comuni della provincia di Massa-Carrara in cinque gruppi agli effetti delle verificazioni periodiche dei terreni e quale venne stabilita con decreto Ministeriale 7 dicembre 1882;

**Decreta:**

È approvata l'unita tabella indicante la ripartizione dei Comuni della provincia di Massa-Carrara in cinque gruppi agli effetti delle verificazioni quinquennali dei terreni e l'anno in cui deve eseguirsi la prima verificazione in ciascun gruppo.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Roma, addì 24 ottobre 1910.

*Il ministro*
FACTA.

TABELLA indicante la ripartizione dei Comuni della provincia di Massa-Carrara in cinque gruppi agli effetti delle variazioni quinquennali dei terreni e l'anno in cui deve eseguirsi la prima verificazione in ciascun gruppo.

Gruppo 1° — Anno 1911.

1. Camporgiano — 2. Careggine — 3. Castelnuovo di Garfagnana — 4. Castiglione di Garfagnana — 5. Fosciandora — 6. Gallicano — 7. Molazzano — 8. Pieve Fosciana — 9. San Romano — 10. Trassilico — 11. Vagli Sotto — 12. Vergemoli — 13. Villa Collemandina.

Gruppo 2° — Anno 1912.

1. Casola in Lunigiana — 2. Fivizzano — 3. Fosdinovo — 4. Giuncugnano — 5. Minucciano — 6. Piazza al Serchio — 7. Sillano.

Gruppo 3° — Anno 1913.

1. Carrara — 2. Massa — 3. Montignoso.

Gruppo 4° — Anno 1914.

1. Bagnone — 2. Filattiera — 3. Pontremoli — 4. Villafranca in Lunigiana — 5. Zeri.

Gruppo 5° — Anno 1915.

1. Aulla — 2. Calice al Cornoviglio — 3. Licciana — 4. Mulazzo — 5. Podenzana — 6. Rocchetta di Vara — 7. Tresana.

Roma, 24 ottobre 1910.

*Il ministro*
FACTA.

---

## MINISTERO DELLA MARINA

### IL MINISTRO

Visto l'art. 4 del regolamento generale per l'applicazione del testo

unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili approvato con R. decreto 24 novembre 1908, n. 756;

Visto il decreto Ministeriale in data 5 agosto 1910, col quale fu aperto un concorso per 4 posti di segretario di 4ª classe nella carriera amministrativa del Ministero della marina;

Ritenuta la opportunità per prevedibili vacanze organiche di aumentare il numero dei posti messi a concorso;

**Decreta:**

I posti di segretario di 4ª classe messi a concorso col citato decreto Ministeriale sono stabiliti nel numero di cinque.

Il termine per la presentazione delle domande e dei relativi documenti è prorogato al 5 dicembre 1910, e la data d'inizio degli esami resta stabilita al 16 gennaio 1911.

Roma, 16 novembre 1910.

*Il ministro*
LEONARDI CATTOLICA.

## IL MINISTRO

Visto il decreto Ministeriale 3 maggio 1910, col quale fu bandito un concorso a tre posti di ragioniere di 4ª classe nel personale dell'Amministrazione centrale della marina - Carriera di ragioneria;

Visto il risultato degli esami consacrato nei verbali presentati dalla Commissione esaminatrice;

**Decreta:**

È approvata la seguente graduatoria dei tre aspiranti dichiarati vincitori del concorso anzidetto:

Carretti Aldo, con punti 35 — Alvi Giulio, id. 32.40 — Bartolini Luigi, id. 31.40.

Il presente decreto sarà pubblicato per ogni effetto di legge e comunicato per la registrazione alla Corte dei conti.

Roma, 15 novembre 1910.

*Il ministro*
LEONARDI-CATTOLICA.

# MINISTERO DELLE FINANZE

**Disposizioni nel personale dipendente:**

*Direzione generale delle imposte dirette e del catasto.*

Con R. decreto del 13 ottobre 1910:

Di Blasi dott. Carlo, vice agente di 2ª classe, è stato a sua domanda, collocato in aspettativa, per motivi di salute, a decorrere dal 1° ottobre 1910 e per la durata di tre mesi.

Romano Domenico, vice agente di 2ª classe, è stato a sua domanda, collocato in aspettativa, per motivi di salute, a decorrere dal 16 ottobre 1910 e per la durata di due mesi.

Bruno Pietro, vice agente di 1ª classe, è stato a sua domanda, collocato in aspettativa, per motivi di salute, a decorrere dal 1° novembre corrente e per la durata di tre mesi.

# MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

**Disposizioni nel personale dipendente:**

*Personale di 1ª categoria.*

Con decreto Ministeriale del 30 settembre 1910:

Depretis cav. Alessandro — Mecocci cav. Giuseppe, capi sezione di 2ª classe a L. 5000, promossi capi sezione di 1ª classe a L. 6000.

*Personale di 2ª categoria.*

Con decreto Ministeriale del 30 settembre 1910:

Sirchia Gioacchino, capo d'ufficio a L. 3000, promosso capo d'ufficio a L. 3400.

Berarducci Emiliano, ufficiale postale telegrafico, ex aiutante postale, a L. 2700, promosso primo ufficiale a L. 3000.

La Monica Francesco, ufficiale postale telegrafico a L. 2400, promosso ufficiale postale telegrafico a L. 2700, rimanendo in aspettativa per motivi di malattia.

Foà Virgilio — Mureddu Pasquale — Lenti Costanzo — Fabiani Ugo, ufficiali postali telegrafici a L. 1800, promossi ufficiali postali telegrafici a L. 2100.

Con decreto Ministeriale del 30 settembre 1910:

Fraja Salvatore — Romita Pietro — Galmarini Luigi — Baldini Antonino — Mantignani Giuseppe Adolfo, meccanici a L. 2900, promossi meccanici a L. 3200.

Tofani Eugenio — Foggi Eugenio — Rossi Cesare — Speranzin Giuseppe, meccanici a L. 2600, promossi meccanici a L. 2900.

Rossi Epifanio — Piattelletti Vittorio — Santini Giuseppe, meccanici a L. 2300, promossi meccanici a L. 2600.

Riello Antonio — Jovon Vittorio — Verna Arturo — Airoldi Giov. Battista — Mioni Eugenio — Nesti Guido — Borzani Giuseppe, meccanici a L. 2300, promossi meccanici a L. 2600.

Con decreto Ministeriale dell'8 ottobre 1910:

Paterni dott. Giuseppe — Baratono dott. Pier Angelo — Mirabella dott. Alessandro — Gambarella dott. Italo — Caruso dott. Carmelo, segretari a L. 1500, con assegno *ad personam* di L. 300, concessi aumenti sessennali di L. 180 sullo stipendio di L. 1800 da loro conseguiti, dal 1° luglio 1904, quali ufficiali postali-telegrafici. Il loro stipendio viene così portato a L. 1680, conservando il maggior assegno di L. 300.

Nicastro dott. Alfredo, segretario a L. 1500, concesso aumento sessennale di L. 150 sullo stipendio di L. 1500 da lui conseguito, dal 1° luglio 1904, quale ufficiale postale-telegrafico. Il suo stipendio viene così portato a L. 1650.

*Personale di 1ª categoria.*

Con R. decreto del 29 settembre 1910:

Degani rag. Amilcare, primo segretario a L. 3500, in aspettativa per motivi di malattia, richiamato in attività di servizio dal 1° ottobre 1910.

Con R. decreto del 6 ottobre 1910:

Gorio ing. Tullio, segretario a L. 2000, in aspettativa per servizio militare, richiamato in attività di servizio dal 13 settembre 1910.

*Personale di 2ª categoria.*

Con R. decreto del 27 luglio 1910:

Mellusi Alfredo, ufficiale postale telegrafico a L. 1200, collocato in aspettativa, per motivi di famiglia, dal 16 luglio 1910.

Con R. decreto del 31 agosto 1910:

Anzellotti Innocenzo, ufficiale postale telegrafico a L. 1200, collocato in aspettativa, per servizio militare, dal 10 novembre 1909.

Con R. decreto del 7 settembre 1910:

Mellusi Alfredo, ufficiale postale telegrafico a L. 1200, in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato in attività di servizio, dal 1° settembre 1910.

Con R. decreto del 18 settembre 1910:

Salvatori Alcibiade, ufficiale postale telegrafico a L. 1200, in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato in attività di servizio dal 10 settembre 1910.

Con R. decreto del 25 settembre 1910:

De Boni Luigi, capo d'ufficio a L. 3000, collocato in aspettativa seguito a sua domanda, per motivi di malattia, dal 1° settembre 1910.

Astuti Paolo, ufficiale postale telegrafico a L. 1200, dichiarato d'ufficio dimissionario dall'impiego e radiato dai ruoli con effetto dal 13 agosto 1910, perchè, assentatosi dall'ufficio, senza giustificato motivo, non vi ha fatto ritorno nel termine perentorio prescrittogli.

Con R. decreto del 29 settembre 1910:

Lodi Giacomo, primo ufficiale postale telegrafico a L. 3000, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per motivi di malattia dal 1° ottobre 1910.

Veronesi Carlo di Luigi — Bonjean Adalgiso — Tenna Emanuele, ufficiali postali telegrafici a L. 1200, in aspettativa per servizio militare, richiamati in attività di servizio dal 1° settembre 1910.

Scaroina Arturo, ufficiale postale telegrafico a L. 1200, in aspettativa per motivi di malattia, richiamato in attività di servizio dal 1° ottobre 1910.

Polidori Ennio, ufficiale d'ordine a L. 1200, in aspettativa per servizio militare, richiamato in attività di servizio dal 1° settembre 1910.

Con decreto Ministeriale del 30 settembre 1910:

Nitri Carlo, alunno, in aspettativa per servizio militare, richiamato in attività di servizio dal 1° settembre 1910.

Con decreto Ministeriale del 3 ottobre 1910:

Caruso Guido, alunno, in aspettativa per servizio militare, richiamato in attività di servizio dal 16 dicembre 1910.

Con R. decreto del 6 ottobre 1910:

Torroni cav. Dante — Poggi Camilla nata Bongioanni, ufficiali telegrafici a L. 2700, in aspettativa per motivi di malattia, richiamati in attività di servizio dal 1° ottobre 1910.

Lusignani Eugenio, ufficiale telegrafico a L. 2700, collocato in aspettativa per motivi di famiglia, dal 1° ottobre 1910.

Cassi Paolo — Fabiani Celestino, collocati in aspettativa d'autorità, per motivi di malattia, dal 1° ottobre 1910.

Cadolino Alfredo, ufficiale postale telegrafico a L. 1800, collocato in aspettativa, in seguito a sua domanda, per motivi di malattia, dal 1° ottobre 1910.

Con R. decreto del 6 ottobre 1910:

De Gregorio dott. Armando, ufficiale postale telegrafico a L. 1880, in aspettativa servizio militare, richiamato in attività di servizio dal 16 settembre 1910.

Audisio Guido, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato in attività di servizio dal 1° ottobre 1910.

De Martino dott. Enrico, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, in aspettativa servizio militare, richiamato in attività di servizio dal 16 settembre 1910.

Bulgarelli Antonio, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, in aspettativa servizio militare, richiamato in attività di servizio dal 15 settembre 1910.

Mandarini Alessandro, ufficiale postale telegrafico a L. 1200, in aspettativa servizio militare, richiamato in attività di servizio dal 1° settembre 1910.

Pirrone Nicolò Eugenio, ufficiale postale telegrafico a L. 1200, collocato in aspettativa, in seguito a sua domanda, per motivi di malattia, dal 1° ottobre 1910.

Nanni Ulderigo — Decimo Luigi — Olimpieri Angelo — Sartori Alberto — Cuccaro Nicola, ufficiali postali telegrafici, in aspettativa servizio militare, richiamati in attività di servizio dal 1° settembre 1910.

Ceruti Amedeo, ufficiale postale telegrafico a L. 1200, collocato in aspettativa, in seguito a sua domanda, per motivi di malattia, dal 1° ottobre 1910.

Sellere Giovanni, ufficiale postale telegrafico a L. 1200, in aspettativa per servizio militare, richiamato in attività di servizio, dal 3 settembre 1910.

Gallian Giovanni Francesco, id., richiamato in attività di servizio, dal 2 settembre 1910.

Anzellotti Innocenzo, id., richiamato in attività di servizio, dal 3 settembre 1910.

Fanelli Pasquale, ufficiale postale telegrafico a L. 1200, in aspettativa per motivi di malattia, richiamato in attività di servizio, dal 1° ottobre 1910.

Belotti Anita, ausiliaria a L. 1950, in aspettativa per motivi di malattia, richiamata in attività di servizio, dal 1° ottobre 1910.

Arcaini Enrichetta, id. a L. 1450, collocata in aspettativa d'autorità, per motivi di malattia, dal 1° ottobre 1910.

# MINISTERO DEL TESORO - Direzione Generale del Tesoro

## Conto riassuntivo del tesoro al 31 ottobre 1910.

| | AL 30 giugno 1910 | AL 31 ottobre 1910 | DIFFERENZA (+ miglioramento — peggioramento della situazione del Tesoro) |
|---|---|---|---|
| Fondo di cassa (V. conto di cassa) | 423,475,077 60 | 580,933,157 17 | + 157,458,079 57 |
| Crediti di Tesoreria (V. situazione dei crediti) | 423,271,611 85 | (1) 786,569,097 14 | + 363,297,485 29 |
| Insieme | 846,746,689 45 | 1,367,502,254 31 | + 520,755,564 86 |
| Debiti di Tesoreria (V. situazione dei debiti) | 632,318,227 26 | 847,795,740 15 | — 215,477,512 89 |
| Situazione del Tesoro | + 214,428,462 19 | + 519,706,514 16 | + 305,278,051 97 |

(1) In questa somma è compreso l'ammontare della valuta d'oro depositata nella Cassa depositi e prestiti in L. 183,661,040.

# DARE — CONTO DI CASSA

| | | | |
|---|---|---|---|
| Fondo di Cassa alla chiusura dell'esercizio 1909-910 | Contanti nella Tesoreria centrale, nelle Sezioni di Tesoreria provinciale, nella Tesoreria coloniale, e valori presso la Zecca . . . . . . . . . . . . . . . | 326,882,136 42 | |
| | Fondi in via ed all'estero ed effetti in portafoglio . . . . . . . . . . . . . . | 96,592,941 18 | |
| | | | 423,475,077 60 |

## INCASSI (versamenti in Tesoreria)

| | | Mese | Precedenti (1) | Totale | |
|---|---|---|---|---|---|
| In conto entrate di bilancio | Categoria I. - Entrate effettive ordinarie e straordinarie . . . . . . . | 230,043,476 67 | 484,687,421 46 | 714,730,901 13 | |
| | » II. - Costruzioni di ferrovie . . . | 3,096 97 | — | 3,096 97 | |
| | » III. - Movimento di capitali . . . . | 165,712,169 07 | 116,456,299 99 | 282,168,469 06 | |
| | » IV. - Partite di giro . . . . . . . | 1,027,700 31 | 4,143,669 84 | 5,171,370 15 | |
| | | 396,786,443 02 | 605,287,394 29 | 1,002,073,837 31 | 1,002,073,837 31 |
| In conto debiti di Tesoreria | Buoni del Tesoro . . . . . . . . . . . . . . | 5,804,500 — | 19,775,500 — | 25,580,000 — | |
| | Vaglia del Tesoro . . . . . . . . . . . . . . | 348,992,469 57 | 476,448,095 44 | 825,440,565 01 | |
| | Banche - Conto anticipazioni statutarie . . . | — | — | — | |
| | Cassa depositi e prestiti in conto corrente fruttifero . . . . . . . . . . . . . . . | 8,113,089 19 | 36,886,910 81 | 45,000,000 — | |
| | Amministrazione del debito pubblico in conto corrente infruttifero . . . . . . . . . | 3,813,213 90 | 28,552,693 08 | 32,365,906 98 | |
| | Amministrazione del Fondo culto in conto corrente infruttifero . . . . . . . . . . . | 3,031,049 68 | 3,771,877 81 | 6,802,927 49 | |
| | Cassa depositi e prestiti id. id. | 16,000,000 — | 108,000,000 — | 124,000,000 — | |
| | Ferrovie di Stato - Fondo di riserva . . . . | 1,000,000 — | 1,500,000 — | 2,500,000 — | |
| | Altre amministrazioni in conto corrente fruttifero . . . . . . . . . . . . . . . | 65,000 — | 75,812 62 | 140,812 62 | |
| | Altre amministrazioni in conto corrente infruttifero . . . . . . . . . . . . . . | 43,453,287 37 | 162,173,105 67 | 205,626,393 04 | |
| | Incassi da regolare . . . . . . . . . . . . | 45,092,221 72 | 127,912,390 45 | 173,004,612 17 | |
| | Biglietti di Stato emessi per l'art. 11 legge 3 marzo 1893, n. 47 . . . . . . . . . . | — | 11,250,000 — | 11,250,000 — | |
| | Operazione fatta col Banco di Napoli per effetto dell'art. 8 dell'allegato *B* alla legge 17 gennaio 1897, n. 9 . . . . . . . . . . | — | — | — | |
| | | 475,364,831 43 | 976,346,385 88 | 1,451,711,217 31 | 1,451,711,217 31 |
| In conto crediti di Tesoreria | Valuta aurea presso la Cassa depositi e prestiti — Legge 8 agosto 1895, n. 486. | — | — | — | |
| | Legge 3 marzo 1898, n. 47 . | — | — | — | |
| | Legge 31 dicembre 1907, n. 804. | — | — | — | |
| | Id. id. (art. 11) | — | — | — | |
| | Amministrazione del Debito pubblico per pagamenti da rimborsare . . . . . . . . . . | — | 1,971,663 62 | 1,971,663 62 | |
| | Amministrazione del Fondo culto per pagamenti da rimborsare . . . . . . . . . . | — | — | — | |
| | Cassa depositi e prestiti per pagamenti da rimborsare . . . . . . . . . . . . . . . . | — | — | — | |
| | Altre Amministrazioni per pagamenti da rimborsare . . . . . . . . . . . . . . . . | — | — | — | |
| | Obbligazioni dell'Asse ecclesiastico . . . . . . | — | — | — | |
| | Deficienze di cassa a carico dei contabili del Tesoro . . . . . . . . . . . . . . . . | — | — | — | |
| | Diversi. . . . . . . . . . . . . . . . . . . . | 18,491,384 49 | 79,522,037 38 | 98,013,421 87 | |
| | Operazione fatta col Banco di Napoli per effetto come sopra . . . . . . . . . . . . . . | 689,945 — | — | 689,945 — | |
| | | 19,181,329 49 | 81,493,701 — | 100,675,030 49 | 100,675,030 49 |
| | | | | Totale . . . | 2,977,935,162 71 |

(1) Tenuto conto delle variazioni per sistemazione delle scritture.

# AL 31 OTTOBRE 1910.

# AVERE

| | Pagamenti | MESE | PRECEDENTI (1) | TOTALE | |
|---|---|---|---|---|---|
| in conto spese di bilancio | Categoria I. - Spese effettive ordinarie e straordinarie | 143,857,052 47 | 458,495,864 66 | 602,352,917 13 | |
| | » II. - Costruzioni di ferrovie | 1,418,453 57 | 4,200,745 08 | 5,619,198 65 | |
| | » III. - Movimento di capitali | 19,718,378 68 | 40,513,985 20 | 60,232,363 88 | |
| | » IV. - Partite di giro | 2,841,709 34 | 10,644,634 57 | 13,486,343 91 | |
| | | 167,835,594 06 | 513,855,229 51 | 681,690,823 57 | 681,690,823 57 |
| | Decreti di scarico | — | 33,861 77 | 33,861 77 | |
| | Decreti Ministeriali di prelevamento | — | 15,071,100 — | 15,071,100 — | 15,104,961 77 |
| in conto debiti di Tesoreria | Buoni del Tesoro | 10,024,000 — | 27,867,000 — | 37,891,000 — | |
| | Vaglia del Tesoro | 320,953,373 82 | 470,191,278 04 | 791,144,651 86 | |
| | Banche — Conto anticipazioni statutarie | — | — | — | |
| | Cassa depositi e prestiti in conto corr. fruttifero | — | 30,000,000 — | 30,000,000 — | |
| | Amministrazione del debito pubblico in conto corrente infruttifero | 62,308 62 | 2,040,353 61 | 2,102,662 23 | |
| | Amministrazione del Fondo culto in conto corrente infruttifero | — | — | — | |
| | Cassa depositi e prestiti in conto corrente infruttifero | — | 18,000,000 — | 18,000,000 — | |
| | Ferrovie di Stato — Fondo di riserva | — | — | — | |
| | Altre Amministrazioni in conto corr. fruttifero | — | 130,000 — | 130,000 — | |
| | Altre Amministrazioni in conto corrente infruttifero | 37,000,279 33 | 133,630,695 37 | 170,630,974 70 | |
| | Incassi da regolare | 44,060,617 58 | 141,583,853 05 | 185,644,470 63 | |
| | Biglietti di Stato emessi per l'art. 11 della legge 3 marzo 1898, n. 47 | — | — | — | |
| | Operazione fatta col Banco di Napoli come contro | 689,945 — | — | 689,945 — | |
| | | 412,790,524 35 | 823,443,180 07 | 1,236,233,704 42 | 1,236,233,704 42 |
| in conto crediti di Tesoreria | Valuta aurea presso la Cassa depositi e prestiti — Legge 8 agosto 1895, n. 486 | — | — | — | |
| | Legge 3 marzo 1898, n. 47 | — | 11,250,000 — | 11,250,000 — | |
| | Legge 31 dicembre 1907, n. 804 | — | — | — | |
| | Id. id. (art. 11) | — | — | — | |
| | Amministrazione del Debito pubblico per pagamenti da rimborsare | 24,802,452 06 | 119,331,070 23 | 144,133,522 29 | |
| | Amministrazione del Fondo culto per pagamenti da rimborsare | 1,222,495 55 | 5,778,437 15 | 7,000,932 70 | |
| | Cassa depositi e prestiti per pagamenti da rimborsare | 21,255,846 94 | 85,998,949 19 | 107,254,796 13 | |
| | Altre Amministrazioni per pagamenti da rimborsare | 8,850,878 60 | 22,130,054 75 | 30,980,933 35 | |
| | Obbligazioni dell'Asse ecclesiastico | — | — | — | |
| | Deficienze di cassa a carico dei contabili del Tesoro | — | — | — | |
| | Diversi | 48,507,448 28 | 114,844,883 03 | 163,352,331 31 | |
| | Operazione fatta col Banco di Napoli come contro | — | — | — | |
| | | 104,639,121 43 | 359,333,394 35 | 463,972,515 78 | 463,972,515 78 |
| | Totale dei pagamenti | | | | 2,397,002,005 54 |
| (a) Fondo di cassa al 31 ottobre 1910 | Valuta metallica e cartacea disponibile e valori presso la Zecca | | | 305,643,476 87 | |
| | Fondi in via ed all'estero ed effetti in portafoglio | | | 275,289,680 30 | |
| | | | | | 580,933,157 17 |
| | Totale | | | | 2,977,935,162 71 |

(a) Sono escluse dal fondo di cassa L. 183,661,040 depositate nella Cassa depositi e prestiti a copertura di una somma corrispondente di biglietti di Stato.

# SITUAZIONE DEI DEBITI E CREDITI DI TESORERIA

## Debiti di Tesoreria.

| | Al 30 giugno 1910 | Al 31 ottobre 1910 |
|---|---|---|
| Buoni del Tesoro | 105,122.500 — | 92,811,500 — |
| Vaglia del Tesoro | 28,658,835 71 | 62,954,748 86 |
| Banche — Conto anticipazioni statutarie | — | — |
| Cassa depositi e prestiti in conto corrente fruttifero | 70,000,000 — | 85,000,000 — |
| Amministrazione del Debito pubblico in conto corrente infruttifero | 231,084,902 43 | 261,348,147 18 |
| Id. del Fondo culto id. id. | 11,422,771 10 | 18,225,698 59 |
| Cassa depositi e prestiti in conto corrente infruttifero | 67,397,140 70 | 173,397,140 70 |
| Ferrovie di Stato - Fondo di riserva | 9,762,631 75 | 12 262,631 75 |
| Altre Amministrazioni in conto corrente fruttifero | 1,783,424 45 | 1,794,237 07 |
| Altre Amministrazioni in conto corrente infruttifero | 40,164,300 77 | 75,159,719 11 |
| Incassi da regolare | 35,137,655 35 | 22,497,796 89 |
| Biglietti di Stato emessi per l'art. 11 della legge 3 marzo 1898, n 47 | 11,250,000 — | 22,500,000 — |
| Operazione fatta col Banco di Napoli per effetto dell'art. 8 dell'allegato *B* alla legge 7 gennaio 1897, n. 9 | 20,534,065 — | 19 844,120 — |
| Totale | 632,318,227 26 | 847,795,740 15 |

## Crediti di Tesoreria.

| | Al 30 giugno 1910 | Al 31 ottobre 1910 |
|---|---|---|
| Valuta aurea presso la Cassa depositi e prestiti — Legge 8 agosto 1895, n. 486 | 80,000,000 — | 80,000,000 — |
| Valuta aurea presso la Cassa depositi e prestiti — Legge 3 marzo 1898, n. 47 | 11,250,000 — | 22,500,000 — |
| Valuta aurea presso la Cassa depositi e prestiti — Legge 31 dicembre 1907, n. 804 (art. 10) | 60,000,000 — | 60,000,000 — |
| Valuta aurea presso la Cassa depositi e prestiti — Id. id. (art. 11) | 1,316,920 — | 1,316,920 — |
| Amministrazione del Debito pubblico per pagamenti da rimborsare | 57,535,326 12 | 199,697,184 79 |
| Id. del Fondo pel culto id. id. | 18,233,758 84 | 25,234,691 54 |
| Cassa depositi e prestiti id. id. | 62,546,822 60 | 169,801,618 73 |
| Altre Amministrazioni id. id. | 61,889,495 18 | 92,870,428 53 |
| Obbligazioni dell'Asse ecclesiastico | — | — |
| Deficienze di Cassa a carico dei contabili del Tesoro | 1,710,342 67 | 1,710,342 67 |
| Diversi | 48,254,881 44 | 113,593,790 88 |
| Valuta aurea presso la Cassa depositi e prestiti per l'operazione col Banco di Napoli, come sopra | 20,534,065 — | 19,844,120 — |
| Totale | 423,271,611 85 | 786,569,097 14 |

*Avvertenza* — Oltre il fondo di cassa esistono presso le tesorerie, all'infuori dei debiti e crediti di tesoreria:
A) il fondo di spettanza delle ferrovie di Stato che al 31 ottobre 1910, ascendeva a L. 10,621,237.37.
B) quello delle altre contabilità speciali che alla stessa data era di L. 23,407,298.06.

PROSPETTO degli incassi di bilancio verificatisi presso le tesorerie del Regno nel mese di ottobre 1910 ed a tutto il mese stesso per l'esercizio 1910-911 comparati con quelli dei periodi corsispondenti dell'esercizio precedente.

| INCASSI | MESE di ottobre 1910 | MESE di ottobre 1909 | DIFFERENZA nel 1910 | Da luglio 1910 a tutto ottobre 1910 | Da luglio 1909 a tutto ottobre 1909 | DIFFERENZA nel 1910 |
|---|---|---|---|---|---|---|
| **Entrata ordinaria.** | | | | | | |
| Categoria I. - *Entrate effettive* | | | | | | |
| Redditi patrimoniali dello Stato | 3,091,509 32 | 873,865 20 | + 1) 2,217,644 12 | 7,041,946 22 | 4,353,746 6 | + 2,688,199 53 |
| CONTRIBUTI – Imposte dirette – Imposta sui fondi rustici e sui fabbricati | 30,430,155 66 | 30,174,754 11 | + 255,401 55 | 60,156,651 27 | 59,981,020 39 | + 175,630 88 |
| CONTRIBUTI – Imposte dirette – Imposta sui redditi di ricchezza mobile | 44,895,268 47 | 45,743,396 95 | — 848,128 48 | 91,052,568 03 | 88,994,515 93 | + 2,058,052 10 |
| CONTRIBUTI – Tasse sugli affari – Tasse in amministrazione del Ministero delle finanze | 30,945,632 60 | 20,447,134 49 | + 498,498 11 | 87,950,949 89 | 85,061,017 05 | + 2,889,932 84 |
| CONTRIBUTI – Tasse sugli affari – Tassa sul prodotto del movimento a G. e P. V. sulle ferrovie | 5,919,404 66 | 279,253 35 | + 5,640,151 31 | 15,465,991 46 | 16,316,095 10 | — 850,103 64 |
| CONTRIBUTI – Tasse sugli affari – Diritti delle Legazioni e dei Consolati all'estero | — | — | — | — | 583,152 24 | — 583,152 24 |
| CONTRIBUTI – Tasse di consumo – Tassa sulla fabbricazione degli spiriti, birra, ecc. | 16,091,606 76 | 9,600,480 08 | + 6,491,126 68 | 55,578,063 54 | 42,954,900 28 | + 12,623,163 26 |
| CONTRIBUTI – Tasse di consumo – Dogane e diritti marittimi | 32,522,038 62 | 28,654,038 80 | + 3,867,999 82 | 112,653,129 23 | 93,193,274 16 | + 19,459,855 07 |
| CONTRIBUTI – Tasse di consumo – Dazi interni di consumo esclusi quelli delle città di Napoli e di Roma | 7,593,781 94 | 2,821,604 32 | + 4,772,177 62 | 23,706,205 31 | 10,987,908 95 | + 12,718,296 36 |
| CONTRIBUTI – Tasse di consumo – Dazio di consumo della città di Napoli | — | — | — | — | — | — |
| CONTRIBUTI – Tasse di consumo – Dazio di consumo della città di Roma | 1,629,845 92 | 1,718,183 78 | — 88,337 86 | 6,092,292 28 | 5,899,643 16 | + 192,649 12 |
| Privative – Tabacchi | 25,400,866 07 | 24,060,592 97 | + 1,340,273 10 | 99,294,673 60 | 94,179,268 55 | + 5,115,405 05 |
| Privative – Sali | 7,467,369 64 | 7,235,842 52 | + 231,527 12 | 28,099,290 94 | 27,798,752 80 | + 300,538 14 |
| Privative – Prodotto di vendita del chinino e proventi access. | 163,884 50 | 152,925 37 | + 10,959 13 | 881,325 10 | 992,264 60 | — 110,939 50 |
| Privative – Lotto | 4,544,054 48 | 2,989,093 33 | + 1,554,961 15 | 28,519,182 03 | 25,884,230 26 | + 2,634,951 77 |
| Proventi servizi pubblici – Poste | 8,994,665 34 | 8,594,486 86 | + 400,178 48 | 35,787,233 06 | 34,194,950 29 | + 1,592,282 77 |
| Proventi servizi pubblici – Telegrafi | 2,131,628 61 | 1,814,807 28 | + 316,821 33 | 7,182,239 75 | 6,601,568 75 | + 580,671 — |
| Proventi servizi pubblici – Telefoni | 497,788 16 | 664,362 90 | — 166,574 74 | 3,288,144 18 | 3,357,351 01 | — 69,206 83 |
| Proventi servizi pubblici – Servizi diversi | 3,287,391 96 | 3,299,076 06 | — 11,684 10 | 8,244,642 66 | 8,333,027 42 | — 88,384 76 |
| Rimborsi e concorsi nelle spese | 7,804,600 50 | 8,901,416 16 | — 2) 1,096,815 66 | 20,500,315 01 | 15,859,689 11 | + 4,640,625 90 |
| Entrate diverse | 2,619,448 55 | 4,168,305 83 | — 3) 1,548,857 28 | 12,603,459 07 | 14,590,641 89 | — 1,987,182 82 |
| Totale *Entrata ordinaria* | 226,030,941 76 | 202,193,620 36 | + 23,837,321 40 | 704,098,302 63 | 640,117,018 63 | + 63,981,284 — |
| **Entrata straordinaria.** | | | | | | |
| Categoria I. - *Entrate effettive:* | | | | | | |
| Rimborsi e concorsi nelle spese | 458,237 46 | 711,293 01 | - 253,055 55 | 1,039,247 30 | 1,102,395 83 | — 13,148 53 |
| Entrate diverse | 3,553,737 45 | 4,911,087 35 | — 4) 1,357,349 90 | 9,542,584 42 | 10,019,993 05 | — 477,408 63 |
| Capitoli aggiunti per resti attivi – Arretrati per imposta fondiaria | — | — | — | — | — | — |
| Capitoli aggiunti per resti attivi – Arretrati per imposta sui redditi di ricchezza mobile | — | — | — | — | — | — |
| Capitoli aggiunti per resti attivi – Residui attivi diversi | 560 — | 1,200 13 | — 640 13 | 766 78 | 2,440 38 | — 1,673 60 |
| Categoria II. | | | | | | |
| Costruzione di strade ferrate | 3,096 97 | 667 04 | + 2,429 93 | 3,093 97 | 1,415 54 | + 1,681 43 |
| Categoria III. - *Movimento di capitali:* | | | | | | |
| Vendita di beni ed affranc. di canoni | 412,637, 06 | 271,385 36 | + 141,251 70 | 2,644,725 78 | 2,496,693 48 | + 148,032 30 |
| Accensione di debiti | 157,244,159 43 | 87,090 55 | + 5) 157,157,068 88 | 239,193,994 94 | 16,368,045 38 | + 222,825,949 56 |
| Rimborsi di somme anticipate dal Tesoro | 4,607,742 77 | 272,371 08 | + 4,335,371 69 | 5.055,699 26 | 1,978,215 98 | + 3,077,483 28 |
| Anticipazioni al Tesoro da enti locali per richiesto acceleramento di lavori | — | — | — | 250,000 — | 260,000 — | — 10,000 — |
| Uso temporaneo di disponibilità di Cassa | — | — | — | — | — | — |
| Partite che si compensano nella spesa | 740,043 92 | 809,226 08 | — 69,182 16 | 16,757,047 41 | 2,444,933 99 | + 14,312,113 42 |
| Prelev. sull'avanzo accertato col conto consunt. dell'eserc. 1905-6 e 1907-8 | — | — | — | 15,071,100 — | — | + 15,071,100 — |
| Prelevam. leggi 15-4-1909 n. 188 e 4-7-1903 n. 421 | — | — | — | — | — | — |
| Ricuperi diversi | 8,819 28 | 4,134 55 | + 4,684 73 | 26,974 64 | 4,134 55 | + 22,840 09 |
| Capitoli aggiunti per resti attivi | 2,698,766 61 | 5,879,944 48 | + 6) 3,181,177 87 | 3,168,927 03 | 5,889,444 48 | — 2,720,517 45 |
| Totale *Entrata straordinaria* | 169.727,800 95 | 12,948,399 63 | + 156,779,401 32 | 292,804,164 53 | 40,567,712 66 | + 252,236,451 87 |
| Categoria IV. - *Partite di giro* | 1,027,700 31 | 2,679,331 01 | + 7) 1,651,630 70 | 5,171,370 15 | 17,856,875 12 | — 12,685,504 97 |
| **Totale generale** | 396,786,443 02 | 217,821,351 — | + 178,965,092 02 | 1,002,073,837 31 | 698,541,606 41 | + 303,532,230 90 |

PROSPETTO dei pagamenti di bilancio verificatisi presso le tesorerie del Regno nel mese di ottobre 1910 ed a tutto il mese stesso per l'esercizio 1910-911 comparati con quelli dei periodi corrispondenti dell'esercizio precedente.

| MINISTERI | MESE di ottobre 1910 | MESE di ottobre 1909 | | DIFFERENZA nel 1910 | Da luglio 1910 a tutto ottobre 1910 | Da luglio 1909 a tutto ottobre 1909 | | DIFFERENZA nel 1910 |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Ministero del tesoro | 38,945,861 72 | 53,975,532 11 | — | 15,029,670 39 | 159,078,221 — | 157,817,974 93 | + | 1,260,246 07 |
| Id. delle finanze | 27,746,633 22 | 21,683,770 61 | + | 6,062,862 61 | 98,622,930 54 | 78,063,709 62 | + | 20,559,274 92 |
| Id di grazia e giustizia | 3,642,039 32 | 3,796,441 06 | — | 154,401 74 | 15,012,665 36 | 14,551,551 70 | + | 461,113 66 |
| Id. degli affari esteri | 958,386 78 | 842,386 34 | + | 116,000 44 | 15,087,183 98 | 15,818,546 56 | — | 731,362 58 |
| Id. dell'istruzione pubblica | 9,997,822 35 | 7,567,413 91 | + | 2,430,408 44 | 27,107,403 65 | 24,763,836 32 | + | 2,343,567 33 |
| Id. dell'interno | 8.243,255 33 | 13,906,130 80 | — | 5,662,875 47 | 44,373,306 84 | 42,910,155 47 | + | 1.463,151 37 |
| Id. dei lavori pubblici | 15,844,924 75 | 13,973,628 02 | + | 1,871,296 73 | 57,111,528 06 | 58,649,066 56 | — | 1,537,538 50 |
| Id. delle poste e dei telegrafi | 9,551,233 07 | 12,040,470 99 | — | 2,489,237 92 | 39,616,787 88 | 47,047,994 18 | — | 7,431,206 30 |
| Id. della guerra | 33,735,426 46 | 36,902,625 14 | — | 3,167,198 68 | 136,552,924 92 | 114,219,780 21 | + | 22,333,144 71 |
| Id. della marina | 16,307,260 76 | 13,296,903 39 | + | 3,010,357 37 | 80,605,110 94 | 54,957,693 55 | + | 25,647,417 39 |
| Id. dell'agricoltura, industria e commercio | 2,862,750 30 | 4,824,889 84 | — | 1,962,139 54 | 8,522,710 40 | 13,584,110 77 | — | 5,061,400 37 |
| Totale pagamenti di bilancio | 167,835,594 06 | 182,810,192 21 | — | 14,974,598 15 | 681,690,823 57 | 622,384,419 87 | + | 59,306,403 70 |
| Decreti di scarico | — | — | | — | 33,861 77 | 1,160 71 | + | 32,701 06 |
| Decreti prelevamento fondi | — | — | | — | 15,071,100 — | — | — | 15,071,100 — |
| Totale pagamenti | 167,835,594 06 | 182,810,192 21 | — | 14,974,598 15 | 696,795,785 34 | 622,385,580 58 | + | 74,410,204 — |

## NOTE

### Mese di ottobre 1910

(1) L'aumento dipende da versamenti eseguiti in conto prodotto netto dell'esercizio diretto delle ferrovie non concesse ad imprese private.

(2) Differenza risultante fra i rimborsi effettuati dai vari Ministeri, nell'ottobre dell'esercizio scorso, della spesa per pensioni ordinarie, ed i rimborsi avuti dall'Amministrazione delle ferrovie dello Stato per interessi di certificati di credito 3.50 0[0 netto.

(3) Minori versamenti di somme per reintegri a capitoli di spesa inscritti in bilancio nella parte ordinaria delle spese effettive.

(4) Nessun versamento è stato eseguito da parte del Fondo speciale di religione e beneficenza in Roma, quale eventuale rimborso del contributo pagato dal tesoro a favore della beneficenza romana.

(5) Versamento in dipendenza delle leggi 22 aprile 1905, n. 137 e 19 aprile 1906, n. 127.

(6) Differenza fra gli incassi avvenuti nell'ottobre 1909 delle somme dovute alla Società delle ferrovie meridionali per compartecipazioni dello Stato agli utili a tutto il 1903 giusta la convenzione 26 marzo 1906, e le anticipazioni della Cassa depositi e prestiti al Ministero della pubblica istruzione per la zona monumentale versate nell'ottobre dell'esercizio corrente.

(7) Nessun versamento di somme per prelevamenti dal conto corrente colla Cassa depositi e prestiti costituito dalle assegnazioni destinate alle opere straordinarie di bonificamento.

Roma, 18 novembre 1910.

*Il direttore capo della divisione V*
BOCCHI.

*Il direttore generale*
BROFFERIO.

**Direzione generale del Debito pubblico**

*Rettifica d'intestazione* (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite del consolidato 3.75 0/0, cioè: n. 112,740 di L. 75 - 116,437 di L. 18.75 - 119,106 di L. 7.50 - 141,362 di L. 48.75 - 253,110 di L. 123.75 al nome di *Piccinini Emanuele di*, o fu, Luigi, domiciliato in Firenze, e n. 97,491 di L. 153.75, al nome di Piccinino *Emanuele di* Luigi, domiciliato in Firenze, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a *Piccinino Vincenzo Emanuele fu* Luigi, vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 18 novembre 1910.

*Per il direttore generale*
GARBAZZI.

**Direzione generale del tesoro** (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 19 novembre, in L. 100.33.

## MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

**Ispettorato generale dell'industria e del commercio**

**Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).**

18 novembre 1910.

| CONSOLIDATI | Con godimento in corso | Senza cedola | Al netto degl' interessi maturati a tutt' oggi |
|---|---|---|---|
| 3 3/4 % *netto* .... | 103,88 44 | 102,00 44 | 102,44 34 |
| 3 1/2 % *netto* .... | 103,54 44 | 101,79 44 | 102,20 35 |
| 3 % *lordo* ....... | 70,12 50 | 68,92 50 | 69,80 36 |

# PARTE NON UFFICIALE

## DIARIO ESTERO

**Come era stabilito, ieri, alla Camera dei comuni, il primo ministro Asquith fece le tante attese dichiarazioni sulla soluzione del conflitto costituzionale. Quali** esse furono i lettori troveranno nello esteso resoconto della importante seduta che più oltre nei dispacci pubblichiamo. Il dilemma in cui si dibatteva la soluzione è sciolto nel senso che il Ministero Asquith rimane al suo posto e, ottenutone il consenso della Corona, convocherà i Comizi per il 28 corr.

La Camera era al completo e le tribune gremite.

Numerosi curiosi si trovavano nei dintorni del Parlamento; l'affluenza era così grande che la polizia a cavallo dovette far sgombrare le vie.

Le incognite sono ora due: il responso del corpo elettorale e l'intervento del Re per la nomina di 300 nuovi lordi liberali.

I deputati ministeriali interpretano la dichiarazione di Asquith come un'indicazione che il Governo ha ricevuto promessa condizionata delle garanzie.

Gli unionisti non credono a tale interpretazione, stante il riserbo dello Asquith.

Anche i giornali liberali deducono dalle dichiarazio n del primo ministro che questi abbia ottenuto la desiderata e chiesta garanzia.

***

In Macedonia continuano i conflitti fra le truppe turche e le bande greche e bulgare. Alla Porta, malgrado un dispaccio da Salonicco assicuri essersi compiuto il disarmo della popolazione, non sembra sufficiente la forza di gendarmeria esistente nella disgraziata provincia, ed il ministro della guerra ha ordinato che venga aumentata, scegliendo però le nuove reclute fra i mussulmani, ciò che è contrario alle convenzioni fatte con le potenze europee, quando venne istituita la gendermeria macedone.

***

Anche da Creta vengono notizie di nuove agitazioni che le potenze protettrici cercano di eliminare. In proposito al *Neues Wiener Tagblatt* si telegrafa da Atene:

Notizie da Costantinopoli assicurano che, appena riunitasi l'assemblea nazionale cretese, il console francese, come decano del corpo consolare, chiamò a sè tutti i deputati maomettani raccomandando loro a nome dei suoi colleghi e per incarico delle quattro potenze protettrici di desistere dal loro piano di provocare incidenti alla Camera e di procurare invece, d'accordo coi loro colleghi cristiani, che i lavori legislativi siano sollecitati. Questo passo delle potenze ha destato tanto maggiore impressione perchè inaspettato. La maggioranza dell'assemblea nazionale apprezzando il contegno benevolo delle potenze protettrici deliberò di non risolvere la questione della formula del giuramento pei maomettani e di sollecitare i lavori della Camera. Il capo del Governo cretese, Konduros, presenterà alla Camera un memoriale affermando la necessità di perseverare nel contegno finora osservato, evitando però qualsiasi conflitto co consoli.

***

Una notizia molto sensazionale è telegrafata dagli Stati Uniti d'America e propriamente da Sant'Antonio (Texas) 18.

Essa è così concepita:

Gli agenti segreti degli Stati Uniti hanno scoperto un complotto contro il presidente del Governo messicano. Una sollevazione generale da Nogales nell'Arizona fino a Merohus-Ville nel Texas avrebbe dovuto scoppiare il 20 novembre.

I promotori del moto si trovano negli Stati Uniti o in Europa. I rivoluzionari possiederebbero somme rilevanti ed avrebbero ricevuto

dagli Stati Uniti armi, il deposito delle quali sarebbe a Sant'Antonio.

I capi rivoluzionari saranno esiliati e condotti alla frontiera.

***

**Nella Persia la situazione si fa sempre più grave per i continui conflitti che si verificano ad ogni poco fra il Governo di Teheran, la Russia, l'Inghilterra e la Turchia. Un dispaccio da Teheran, 17, al *Times* narra di uno nuovo e dice:**

È scoppiato un nuovo e deplorevole incidente fra la Russia e la Persia. Il Governo russo era stato informato il 14 corrente che durante i recenti disordini a Kascan, venne invasa la casa dell'agente consolare russo. Il Governo russo chiese che il ministro degli esteri persiano si recasse personalmente, in uniforme, a presentare le scuse alla Legazione russa per l'insulto fatto alla bandiera russa. Il ministro rispose esprimendo il suo rammarico per l'incidente, ma rifiutandosi di andare alla Legazione.

Egli fece notare che ai primi di giugno il Governo persiano si era formalmente lagnato perchè un suddito persiano, di pessima reputazione, faceva sventolare la bandiera russa sopra la sua casa a Kascan. Il ministro di Russia lo aveva informato alla fine di luglio che il motivo del fatto segnalato consisteva in ciò che la persona in questione era stata nominata agente consolare russo dal console di Ispahan.

Nel mese di ottobre il Governo persiano rinnovò le sue proteste contro quella nomina, ma inutilmente.

Il ministro russo a Teheran considera l'incidente come gravissimo; ma la domanda del Governo russo che il ministro degli esteri persiano vada a presentare le sue scuse personalmente alla Legazione sarà difficilmente accettata.

## Il Consiglio superiore di sanità

Il Consiglio superiore della sanità ha approvato il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio superiore della sanità, udite le comunicazioni del direttore generale della sanità pubblica, il quale, dopo la perspicua esposizione dell'opera del Governo, propone e svolge tre punti: intorno alla necessità della più attiva partecipazione dei Comuni alla lotta per la difesa contro le malattie infettive; intorno alla inefficacia e ai danni delle arbitrarie restrizioni e barriere con le quali non pochi Comuni si sono illusi di potersi difendere contro la penetrazione dei contagi: infine circa la necessità di non rilassare, durante la stagione invernale, l'azione di difesa per scongiurare il pericolo della ricomparsa del morbo; e chiede che sul proposito il Consiglio emetta le sue autorevoli deliberazioni;

riconoscendo che sino dalla prima comparsa del colera la azione del Governo fu pronta e rispondente alle necessità pubbliche, per modo che in tempo relativamente assai breve si potè considerare domato il morbo che in altri tempi desolò vaste contrade;

considerando che alla azione vigile ed oculata del Governo è necessario che si accompagni quella dei Comuni: poichè se è obbligo del Governo di mantenere intatta e anzi di avvalorare sempre più la già salda difesa sanitaria alle frontiere di terra e di mare, l'adempimento di tale obbligo non può nè sostituire nè far perdere di vista il canone fondamentale della difesa contro i morbi infettivi; che, cioè, tale difesa deve soprattutto esercitarsi in ciascuno dei Comuni del Regno, i quali tutti debbono quindi mettersi in grado, con la necessaria preparazione igienica e profilattica, di eliminare dal rispettivo territorio ogni sostrato favorevole allo attecchimento dei germi che vi possono venire comunque importati;

considerando, inoltre, che l'esperimento della recente epidemia colerica ha confermato ancora una volta, quanto sieno non soltanto illusorie e fallaci, ma anche gravemente dannose ai fini della stessa profilassi, le difese fondate sulle misure di assoluta proibizione che da taluni Comuni si tentò d'imporre contro altri Comuni infetti o sospetti: giacchè tali difese, che non hanno mai valso nè valgono ad impedire la diffusione dei contagi, costituiscono un provvedimento, oltre che incivile, funesto nelle sue conseguenze, conducendo alla occultazione, sopra ogni dire perniciosa, dei casi di malattia, diffondendo allarmi ingiustificati, arrestando la vita economica;

considerando che per la efficacia dei mezzi di difesa sanitaria, di cui abbiamo documento inconfutabile nei risultati della recente campagna anticolerica, deve essere rigettata, come mancante di ogni fondamento, la credenza di un fatale rivivere della epidemia nell'anno prossimo, poichè i mezzi necessari a scongiurarla sono in potere dello Stato e degli enti locali, e consistono precipuamente nella opera attiva, intensa, ininterrotta di vigilanza e di difesa da parte del Governo e da parte dei Comuni, sempre maggiormente agguerriti nella lotta contro le malattie diffusive;

considerando che in tale azione del Governo dovrà tenere parte cospicua la propaganda diretta con mezzi idonei a creare e a diffondere nelle masse quella coscienza igienica, la cui mancanza si è purtroppo in molti punti manifestata dando luogo a dolorosi incidenti: onde dovrà essere ulteriormente rafforzato, col presidio di nuovi mezzi e con adatta preparazione igienica degli educatori del popolo, l'opera che questo Consiglio e la Direzione generale di sanità ebbero da qualche anno ad iniziare con la preparazione e distribuzione dei Consigli popolari contro le principali malattie infettive;

ricordando da ultimo il programma di azione, recentemente esposto da S. E. Calissano in Alba, programma che il Governo, con alto sentimento del dovere, si è proposto di svolgere nell'interesse supremo della salute pubblica; ravvisando, nelle sue grandi linee, quel programma rispondente all'urgenza dell'ora ed alle reali esigenze dell'igiene e della sanità del Regno; riconoscendo come in esso trovino posto adeguato ed adeguata soddisfazione i desiderata fin qui esposti, con speciale considerazione delle presenti necessità;

esprime il voto:

che codesto programma abbia ad avere al più presto possibile attuazione piena ed intera, e che, nell'attuazione sua, date le necessità che premono, debbano in primo e principale modo effettuarsi immediatamente i provvedimenti tutti corrispondenti ai seguenti punti principali, e cioè:

1° che, mantenuta e rafforzata sempre più la difesa sanitaria ai confini di terra e di mare, si prosegua in pari tempo a provvedere con intensità di opera affinchè in tutti i Comuni del Regno vengano eliminate le cause di insalubrità e migliorate senza interruzione le condizioni dell'ambiente igienico generale, per modo da togliere ovunque terreno favorevole allo attecchimento del germe del colera;

2° che sia da proseguirsi senza esitazioni e con energia nello indirizzo che condanna definitivamente le medioevali difese fra Comuni e Comuni e che basa invece la difesa sanitaria sullo immediato accertamento e spegnimento dei focolai infettivi;

3° che sfatata ogni triste quanto infondata credenza del fatale riapparire del morbo nella primavera prossima, debba però tale temuto evento essere reso in ogni modo impossibile col proseguire ed intensificare sempre più, col necessario presidio di personale e di mezzi, l'azione finora esercitata e mercè la quale si potè avere prontamente ragione di tutti i focolai manifestatisi;

4° che sia proseguita ed intensificata sempre più, dedicandoci tutti i mezzi che sono indispensabili, l'opera intesa a creare e diffondere la coscienza igienica nelle popolazioni ».

## CRONACA ITALIANA

S. M. il Re, partendo ieri da Pisa con la Augusta Famiglia, lasciò al sindaco di quella città L. 25,000 da distribuirsi agli istituti di beneficenza locali.

La partenza dei Sovrani e dei RR. Principi da Pisa diede luogo ad una cordialissima, spontanea manifestazione di reverenza e d'affetto da parte della popolazione, che si rinnovò all'arrivo a Roma, dove con viva soddisfazione ed esultanza si constatò che le LL. MM. e i RR. Principi sono in ottime condizioni di salute.

Domani, per la lieta ricorrenza del genetliaco di S. M. la Regina Margherita, i palazzi capitolini saranno addobbati con gli arazzi e la sera illuminati. Sarà pure illuminata la torre del palazzo senatorio, sulla quale, fin dal mattino, verrà issata la bandiera nazionale e sulla loggia la bandiera municipale.

La banda comunale suonerà dalle ore 18.30 alle 20 in piazza Colonna. Le bande militari suoneranno alla stessa ora in piazza Santa Maria in Trastevere, in piazza Cola di Rienzo e all'esedra di Termini.

Dette piazze saranno illuminate a girandoles.

Il corpo dei vigili e quello delle guardie municipali indosseranno l'alta uniforme.

**Per l'Esposizione d'arte del 1911.** — Come è noto, domani 20 novembre scade il termine per la notifica delle opere destinate alle Esposizioni del 1911 in Roma.

Gli artisti che desiderano inviare opere all'Esposizione e che non avessero ricevuto direttamente le schede potranno richiederle alla segreteria della sezione « Belle arti » del Comitato, che provvederà a spedirle a volta di posta.

**Congregazione di carità di Roma.** — La Deputazione amministratrice della Congregazione ha, nella sua adunanza di ieri, approvato tra le varie proposte quella per l'iniziativa di un Congresso delle Congregazioni di carità del Regno, da tenersi in Roma nel prossimo anno 1911, allo scopo di ottenere delle riforme alla vigente legge sulle Opere pie per renderla più consentanea allo spirito moderno dei tempi. Tale proposta è stata suggerita dal presidente della Congregazione di carità di Pescia, il quale ha sottoposto parecchi quesiti che rispondono alle odierne esigenze della pubblica beneficenza.

La Deputazione, inoltre, ha stabilito lo stanziamento di una somma per aiutare le famiglie povere danneggiate dal colera; ed ha preso atto della oblazione di L. 300 da erogarsi in acquisto di letti per poveri, fatta con nobile sentimento di carità dal prof. Antonio Scialoja per onorare la memoria della defunta consorte.

**Reale Accademia dei Lincei.** — La classe di scienze morali, storiche e filosofiche terrà seduta il 20 novembre 1910, alle ore 15, nella residenza dell'Accademia (Palazzo già Corsini, via della Lungara).

**Commemorazione patriottica.** — Il Comizio dei veterani 1848-1870 ha stabilito che la commemorazione della storica battaglia di Montana abbia luogo domani domenica, con partenza dalla stazione di Termini alle 10.20.

Si fa speciale invito e preghiera a tutti i soci ed a tutte le Associazioni militari e alle Società civili liberali d'intervenire con bandiera e col maggior numero possibile di soci.

**Fratellanza militare Umberto I.** — Domani, alle 15, nel Castello degli Anguillara, in piazza d'Italia, la Fratellanza militare Umberto I, di Roma, inaugurerà l'Esposizione agricola industriale, che forma parte del programma di festeggiamenti da essa organizzati per la ricorrenza del 25° anniversario della sua fondazione.

**Paleografia e diplomatica.** — Martedì 29 corr., alle ore 3 pom., cominceranno nell'archivio romano di Stato in Roma (piazza del Gesù, 45), le lezioni di paleografia e diplomatica (1° corso).

Può esservi ammesso chiunque provi di aver compiuto gli studi liceali e ne faccia domanda su carta da bollo di cent. 60.

Le iscrizioni debbono essere fatte prima del cominciamento del corso.

Le lezioni avranno luogo ogni martedì e sabato dalle 3 alle 4 pomeridiane.

**Nelle Riviste.** — La *Rivista italiana di scienze, lettere ed arti*, che si pubblica in Firenze, ha compiuto, in questi giorni, il suo quarantesimo anno di vita sempre più prospera e rigogliosa. Ce ne congratuliamo col volonteroso suo fondatore e direttore cavalier Carlo Catanzaro, il quale, con questa importante effemeride, reca un bel contributo agli studi letterari, scientifici ed artistici. Questa *Rivista* ha collaboratori veramente distinti che cercano mantenerne la nobile tradizione, onorata un tempo dai nomi insigni di Aleardo Aleardi, Giovanni Prati, Andrea Maffei, Pietro Fanfani, Tommaso Gherardi del Testa, Giuseppe Rovani, Achille Torelli, ecc.

Un Comitato, composto di letterati, artisti e giornalisti, presieduto dal venerando illustre pittore del nostro risorgimento, commendator Carlo Ademollo, festeggiò, dianzi, la data memoranda con doni ed auguri offerti al suo direttore, al quale auguriamo di vedere la sua *Rivista* festeggiare ancora, sempre più fiorente, le sue nozze d'oro.

**Fenomeni tellurici.** — La notte sopra ieri, alle 3.50, a Messina, è stata avvertita una forte scossa di terremoto sussultorio, della durata di sei secondi.

Parte della popolazione è uscita all'aperto.

Molti muri e ruderi sono crollati nella città distrutta. Non si ha a deplorare alcuna disgrazia di persone.

**Il colera nelle Provincie.** — Dalla mezzanotte del 16 alla mezzanotte del 17 corrente sono pervenute le seguenti denuncie:

In provincia di Caserta:

A Cancello Arnone un caso di cui è in corso l'accertamento batteriologico e nessun decesso — a Frignano Piccolo quattro casi di cui è in corso l'accertamento batteriologico e nessun decesso.

In provincia di Napoli:

A Frattamaggiore un caso accertato batteriologicamente seguito da decesso — a Monte Procida un caso di cui è in corso l'accertamento batteriologico seguito da decesso.

In provincia di Palermo:

A Palermo (manicomio) due casi accertati batteriologicamente e nessun decesso.

In provincia di Roma:

A Tivoli due casi accertati batteriologicamente e nessun decesso.

Dei casi denunciati precedentemente, e pei quali era in corso l'accertamento batteriologico, risultarono positivi:

Tre casi a Castelvolturno ed uno a Cancello Arnone.

**Marina mercantile.** — Il *Cordova*, del Lloyd italiano, è partito da Barcellona per Buenos Aires.

## TELEGRAMMI

### (Agenzia Stefani)

PIETROBURGO, 18. — Il metropolita Antonio ha telegrafato a Tolstoi nei seguenti termini:

« Sin dal primo momento del vostro allontanamento dalla Chiesa, ho sempre pregato Iddio e lo prego ancora perchè vi riconduca alla Chiesa. Può darsi che siate chiamato presso il tribunale supremo e vi supplico, essendo ancora in tempo, di riconciliarvi colla Chiesa

e coi veri credenti di tutta la Russia. Iddio vi benedica; Iddio vi protegga ».

ASTAPOWO, 18. — Tolstoi ha dormito pochissimo nella notte; è rimasto qualche ora assopito. Temperatura 37.4; il cuore batte debolmente; il polso è migliore.

PARIGI, 18. — La Senna è nuovamente aumentata. Stamane alle ore 8 al ponte della Tournelle segnava metri 5.49 con un aumento di 49 centimetri da ieri.

Si annuncia che l'ufficio idrometrico prevede un nuovo aumento per domani.

PARIGI, 18. — Alle ore 11 del mattino le acque della Senna hanno invaso il Quai d'Ivry e la Via David inondandola per circa 80 metri, con una profondità di 15 centimetri. Si è cominciato a stabilire un servizio di passarelle. Essendo l'acqua penetrata nel sottosuolo del Ministero degli esteri, si sgombrano i locali.

MARSIGLIA, 18. — Il piroscafo olandese *Volkayd*, che si era arenato nella notte dal 7 all' 8 corrente sugli scogli della rada di Marsiglia, è stato, dopo parecchi giorni di lavoro, rimesso a galla dallo stesso equipaggio e condotto al bacino di raddobbo.

PERPIGNANO, 18. — Nella parte montagnosa della regione imperversa una violenta bufera. La temperatura è molto fredda. Nella pianura invece il clima è mitissimo.

LONDRA, 18. — *Camera dei comuni.* — Nell'aula e nei corridoi regna grande animazione.

Le tribune sono affollate.

Numerosi deputati che non possono trovare posto rimangono in piedi.

Lo speaker apre la seduta a mezzogiorno.

Il primo ministro, sir H. H. Asquith, entra nell'aula alle 12.40, in mezzo a prolungati applausi dei deputati ministeriali.

Gli unionisti fanno calorose ovazioni a Balfour.

La Camera è molto agitata.

Asquith si alza alle 12.59 e parla in mezzo all'attenzione generale.

Egli dichiara che il Governo non ha in nessun modo modificato il suo programma circa il bilancio e domanderà alla Camera di votarne la parte essenziale.

Asquith aggiunge che il Governo ha consigliato al Re lo scioglimento del Parlamento appena l'applicazione del suo programma sarà compiuta. Nel prossimo anno il Governo presenterà un progetto di legge sulle funzioni del Parlamento.

Asquith continua dicendo che vuole evitare di pronunciare qualunque parola che possa dare pretesto a polemiche, perchè fra poco tempo si avrà occasione, fuori della Camera, di brandire la spada della dialettica, e qualcuno potrà forse anche servirsi dei sassi e delle invettive. (Ilarità). Il sig. Balfour ha d'altronde già cominciato assai praticamente al suono dei dolci dollari (Ilarità).

Asquith fa quindi la storia del conflitto costituzionale. La morte di Re Edoardo VII cambiò completamente la situazione. Il popolo fu allora testimone di un fatto senza precedenti nelle lotte dei partiti. Le due forze, che erano già pronte per la battaglia, deposero le armi affinchè i loro capi si riunissero per cooperare alla soluzione della questione. Questa conferenza è fallita.

Asquith dice che egli conservò fino all'ultimo momento la speranza nel successo e crede che i capi dell'opposizione avessero egualmente questa speranza.

Asquith aggiunge che la conferenza ha dovuto convincersi della sua inutilità.

Il primo ministro continua dicendo che può assicurare che mai uomini di opinione contraria fecero sforzi più leali e più insistenti per trovare una base comune di accordo. Malgrado ciò la conferenza tra i capi dei partiti fallì. Ritorniamo dunque allo stato di guerra. (Applausi).

Asquith soggiunge che è ridicolo conservare qualsiasi dubbio sulla decisione eventuale della Camera dei pari circa il *veto*. Nel momento attuale non si tratta nè di emendamenti nè di modificazioni al progetto, ma si tratta soltanto di approvarlo o di respingerlo. (Applausi sui banchi dei deputati della maggioranza).

Asquith conclude dicendo: Credemmo dunque nostro dovere consigliare alla Corona lo scioglimento della Camera al più presto possibile.

Siamo convinti che, dopo due giudizi pronunziati nello stesso senso da due Camere dei comuni, sia venuto il momento di rinviare questa polemica che paralizza tutta la legislazione progressiva dinanzi al tribunale della Nazione, che pronunzierà la sua decisione definitiva.

Balfour pone in ridicolo la proposta del Governo di far votare una parte del bilancio. Date le sue dichiarazioni anteriori, tale modo di procedere non trova spiegazioni.

Balfour soggiunge: Quantunque la tregua fra i partiti sia finita e ricominci la guerra, Asquith non agisce giustamente, consigliando alla Corona di sciogliere il Parlamento. In tal guisa il Governo viola tutte le tradizioni costituzionali, nel timore che i lordi abbiano a proporre misure moderate e ragionevoli per risolvere le divergenze.

Come capo partito, Balfour dichiara di non dolersi affatto dell'attitudine del Gabinetto, perchè egli guadagnerà forse qualche cosa, ma certo non perderà nulla, in seguito all'azione del Governo.

Nelle dichiarazioni fatte oggi alla Camera dei comuni, il primo ministro Asquith ha detto che chiederà alla Camera di votare entro la settimana prossima la parte sostanziale del bilancio, cioè il dazio sul the, l'imposta sul reddito e i fondi di ammortamento.

Asquith ha enumerato inoltre parecchi progetti di legge che si devono votare prima dello scioglimento della Camera.

LONDRA, 18. — Durante la discussione di oggi alla Camera dei comuni, il primo ministro Asquith, rispondendo ad una interrogazione, sulla dichiarazione da lui fatta il 14 aprile circa le garanzie chieste alla Corona ha detto: Tale dichiarazione rappresenta sempre le intenzioni del Governo. Ma io rifiuto e rifiuterò di fare qualsiasi dichiarazione circa il consiglio che io abbia forse dato o che sia per dare in avvenire, nella mia qualità di ministro responsabile, alla Corona.

Il Re è al di fuori di qualsiasi polemica politica od elettorale ed è dovere dei sudditi mantenere il Sovrano al disopra delle lotte di partito.

Asquith ha pure ricordato il celebre processo di Osborne ed ha dichiarato che il Governo presenterà al nuovo Parlamento un progetto di indennità per i membri della Camera dei comuni.

O' Brien, nazionalista indipendente, dichiara che Redmond ed i suoi amici sono responsabili dell'insuccesso della conferenza fra i capi partito.

Belloc, liberale, fa notare che il primo ministro Asquith nulla ha detto circa le eventuali garanzie promesse dalla Corona.

Barnes, capo del partito del lavoro, dice che il suo partito si asterrà da una eventuale votazione perchè non è abbastanza in armonia col Governo per poterlo appoggiare nelle circostanze attuali.

I labouristi, prosegue l'oratore, sono malcontenti della dichiarazione del primo ministro per quanto riguarda la sentenza del processo di Osborne, sentenza che vieta l'uso dei fondi dei sindacati operai a scopi politici, e chiedono l'annullamento della sentenza.

Barnes termina dicendo che l'indennità ai membri della Camera dei comuni è una cosa buona e bella ma non risolve la questione trattata nel processo di Osborne.

Dopo i discorsi di Asquith e di Balfour la discussione prosegue poco animata e l'assemblea diviene meno numerosa.

Lloyd George annunzia che la Camera discuterà il bilancio martedì prossimo. Rivolgendosi ai labouristi Lloyd George dichiara che bisogna entrare in grande lotta contro la Camera dei lordi con spirito di cameratismo. Il Governo farà conoscere nella settimana prossima le sue intenzioni circa l'affare di Osborne.

Parlano poi altri oratori. Quelli di opposizione attaccano il Governo, affermando che lo scioglimento del Parlamento è una ma-

novra elettorale. Anche alcuni oratori ministeriali deplorano la necessità dello scioglimento.

La proposta del primo ministro H. H. Asquith di consacrare tutte le sedute alla discussione dei progetti ministeriali è approvata infine all'unanimità.

La seduta viene quindi tolta.

LONDRA, 18. — Una deputazione di suffragette ha tentato invano di penetrare nella Camera.

Inoltre numerosi curiosi si trovavano nei dintorni del Parlamento e l'affluenza era così grande che la polizia a cavallo ha dovuto far sgombrare. Alle ore 16 erano state arrestate 82 suffragette.

LONDRA, 18. — Deputazioni di suffragette continuano a giungere in Parliament square. Le suffragette si lanciano contro i cordoni degli agenti, ma vengono subito arrestate e portate al deposito.

Una ragazza riesce a forzare i cordoni e corre verso il Parlamento, ma è inseguita da un agente che la ferma e l'arresta.

ASTAPOWO, 18. — Ecco il bollettino sulle condizioni di salute di Leone Tolstoi, pubblicato dopo un consulto di medici:

Tolstoi ha perduto la conoscenza verso il mattino. La temperatura era iersera 38.4. È discesa oggi a mezzogiorno a 37.1. Polso 120. Respirazioni frequenti, 40 al minuto. L'esame del polmone non indica alcun cambiamento. L'infermo si duole di arsura alla gola, che è spesso seguita da singhiozzi. Grande debolezza. Morale alquanto depresso. All'infermo vengono praticate iniezioni di canfora e di digitalina.

PARIGI, 18. — *Camera dei deputati.* — Un incidente è avvenuto durante la discussione del bilancio della giustizia, che continuava nella più gran calma.

La Camera, su proposta della Commissione, ha approvato la creazione di un tribunale di commercio a Salon (Bocche del Rodano).

Andrea Lefèbre, sottosegretario di Stato per le finanze, e deputato di Aix, si è dichiarato contrario alla creazione di questo tribunale, perchè essa smembra il tribunale già esistente d'Aix.

Laguerres, deputato di Vaucluse, ha difeso dalla tribuna della Camera questa tesi, che Pelletan, deputato di Aix e amico del predecessore di Lefèbre in altra circoscrizione di Aix, ha combattuto vivamente.

Tutti i membri del Governo ad eccezione di Lefèbre hanno votato la creazione del tribunale di commercio a Salon.

Lefebre e Klotz, ministro delle finanze, hanno avuto una vivace discussione, che ha formato oggetto di commenti da parte dei deputati presenti nei corridoi. Si diceva che Lefebre avrebbe rimproverato a Klotz l'attitudine tenuta nella questione del tribunale di Salon. Corse anche voce che Lefebre si fosse dimesso, ma tale voce è stata smentita.

Lo stesso Lafebre ha dichiarato che si trattava di un dissenso su di una questione di interesse locale e non politica.

La Camera ha approvato il bilancio della giustizia ed ha votato con 303 voti contro 156 i crediti destinati per le esecuzioni capitali.

Il relatore ha espresso il parere che la questione delle esecuzioni capitali debba essere discussa all'infuori del bilancio.

La seduta è quindi tolta.

LOCHES, 18. — Il fiume Indre è ingrossato in seguito alle pioggie abbondanti dei giorni scorsi ed ha invaso la strada ferrata per 50 metri nelle vicinanze di Flers e di Châtillon-sur-Indre. Il servizio è assicurato con vetture.

L'Indre e lo Indroie salgono sempre ed hanno invaso Montresor e Reignac.

A Loches parecchie cantine sono state invase dalle acque. La piena ha raggiunto metri 1.70 al disopra del livello normale delle acque.

VIENNA, 18. — La Delegazione austriaca dopo aver terminato i suoi lavori si è chiusa oggi, tra entusiastiche grida di: « Viva l'Imperatore ».

LONDRA, 18. — *Camera dei lordi.* — Lord Crewe fa una dichiarazione analoga a quella fatta da Asquith alla Camera dei comuni.

Lord Lansdowne dice che lo scioglimento della Camera dei comuni è una manovra parlamentare compiuta col più grande cinismo. Egli chiede categoricamente se sono state promesse al Governo garanzie e quali sono le condizioni garantite.

Lord Crewe non risponde direttamente alla domanda di lord Lansdowne, ma dice:

Io suppongo che se il Governo si ripresenterà al Parlamento con una maggioranza sufficiente, i lordi saranno disposti a porre ad effetto la volontà del popolo espressa nelle elezioni.

Lord Cromer fa osservare che lord Crewe ha evitato di dare una risposta a lord Lansdowne.

Lord Crewe dice di dover dichiarare francamente che il Governo ha consigliato il Re di sciogliere il Parlamento, perchè crede che i lordi non accettino il progetto di legge relativo al *veto*.

Lord Crewe aggiunge che se lord Lansdowne dichiara che questo progetto sarà approvato senza modificazioni, egli comunicherà questa dichiarazione ai suoi colleghi del Gabinetto, e non dubita che in questo caso tutta la questione sarà nuovamente discussa.

Il progetto di legge relativo al *veto* è posto all'ordine del giorno della seduta che la Camera dei lordi terrà lunedì, ma poichè la mozione di lord Roberts circa la difesa nazionale ha la precedenza, è incerto quando si inizierà la discussione del progetto.

PIETROBURGO, 18. — *Duma dell' impero.* — Si dà lettura di una interpellanza diretta al ministro della marina che segnala colpe di funzionari del Ministero, affermando che la corazzata *Slawa*, che si recava da Portsmouth ad Algeri, si dovette mettere fuori servizio, perchè aveva quasi tutte la caldaie danneggiate.

MADRID, 18. — Il Re ha offerto un pranzo di 30 coperti in onore di El Mokri. Vi assistevano la Regina Vittoria, la Regina Cristina tutti i membri della Famiglia reale, il presidente del Consiglio, Canalejas e il Ministero degli esteri, Garcia Prieto.

PARIGI, 18. — Il gruppo senatoriale del commercio e dell' industria ha deciso di domandare al Governo di organizzare un'Esposizione universale internazionale a Parigi verso il 1920.

ASTAPOWO, 19. — Il bollettino sullo stato di salute di Leone Tolstoi redatto alle ore 7 di iersera dice:

« Temperatura 36.6; polso 110 intermittente; respirazione 36; intelligenza chiara. L'infermo si trova in istato di sonnolenza ed è debolissimo ».

Il bollettino redatto alle ore 10 dice:

« Lo stato generale di Tolstoi è migliore. Temperatura 36.8 ».

PARIGI, 19. — Il livello della Senna continua a salire.

Alla mezzanotte i caloriferi sotterranei del palazzo di giustizia sono stati invasi dalle acque.

Ad Issy le cantine delle case sono inondate.

A Courbevoy le barche circolano per le vie per provvedere di viveri gli abitanti.

A Neuilly le fogne sono straripate. Gli abitanti dell'isola Jast sono fuggiti dinanzi all'inondazione.

A Suresne alcune vie sono inondate.

Anche ad Asnières parecchie vie sono allagate.

LONDRA, 19. — Il *Times* ha da Pietroburgo: Alle ore 1.15 di stamani il corrispondente del *Novoje Wremia* ha inviato un telegramma da Astapowo, nel qualunque annunzia che alla mezzanotte si è dovuto ricorrere alla respirazione artificiale e che la fine di Tolstoi è considerata imminente.

# NOTIZIE VARIE

**Il raccolto agrumario in Spagna.** — Il raccolto degli agrumi nelle regioni attigue a Barcellona viene calcolato: a 2|3 di quello dell'anno scorso, nella provincia di Malaga; migliore del precedente, a Cartagena; mediocre in Almeria, ma di qualità migliore

di quello dell'anno scorso; mediocre anche a Garrucha dove si calcola in 16 milioni di aranci, ma non vi si producono limoni; scarsissimo a Valenza a causa del «poll roig» (pidocchio rosso) che ha infestato tutta la regione; infine viene calcolato di 400 mila quintali nella provincia di Gandia. Si nota che in questa regione non si producono limoni nè l'arancia amara; vi si raccolgono invece molti mandarini la cui produzione è in aumento ed è calcolata per quest'anno in 19,561 quintali.

**L'industria della birra in Inghilterra.** — Il *Board of Trade* pubblica un censimento relativo all'industria della birra in Inghilterra.

Da esso risulta che 78,114 uomini, 5125 ragazzi, 6794 donne e 189 ragazze sono impiegate nell'industria della fabbricazione della birra.

La materia impiegata nell'industria stessa rappresenta un valore di sterline 25,774,000; i salari pagati ai lavoranti, le spese di pubblicità, gli affitti, le tasse locali costano annualmente 28,219,000 sterline, mentre le tasse pagate allo Stato richiedono una somma di sterline 13,117,000. Il valore lordo della birra prodotto in Inghilterra ogni anno è quindi di circa 68 milioni di sterline.

**Nuova ferrovia in Turchia.** — Si ha da Salonicco:

« Gli studi tecnici del tracciato della linea ferrata Komanova-Kustendil, saranno terminati fra una ventina di giorni. La compagnia delle ferrovie orientali si occuperà della costruzione di questa linea. Il sig. Müller, direttore generale della Compagnia, ha già avuto parecchie interviste col ministro dei lavori pubblici. La nuova linea non presenta grandi difficoltà di costruzione, ad eccezione di un lunghissimo tunnel che dovrà essere costruito vicino alla frontiera ».

**Le ferrovie in Cile.** — Telegrafano da Santiago del Cile, 9, che il Governo ha destinato 94,791,504 piastre cilene per la costruzione di 2405 chilometri di ferrovia.

## OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

### del R. Osservatorio del Collegio romano

*18 novembre 1910.*

| | |
|---|---|
| L'altezza della stazione è di metri | 50.60. |
| Barometro a mezzodì | 748.45. |
| Termometro centigrado al nord | 14.2. |
| Tensione del vapore, in mm. | 10.17. |
| Umidità relativa a mezzodì | 84. |
| Vento a mezzodì | SW. |
| Velocità in km. | 22. |
| Stato del cielo a mezzodì | coperto. |
| Termometro centigrado | massimo 14.4. |
| | minimo 10 2. |
| Pioggia | 10.6. |

*18 novembre 1910.*

In Europa: pressione massima di 769 sulla Spagna, minima di 749 sulla Prussia e Inghilterra.

In Italia nelle 24 ore: barometro ridisceso al nord, centro e Sardegna, fino a 9 mm. in Liguria, Emilia, Marche e Toscana, ancora salito altrove, fino a 3 mm. sulla penisola salentina; temperatura diminuita in Val Padana, prevalentemente aumentata altrove venti forti del 2° e 3° quadrante; piogge in Val Padana, Toscana, Lazio, Abruzzo, Calabria e Sardegna; temporali in Lombardia, neve in Piemonte.

Barometro: massimo a 764 in Sicilia, minimo a 750 in Liguria.

Probabilità: venti forti o fortissimi meridionali; cielo quasi ovunque nuvoloso con pioggie, mare agitato o grosso.

N. B. — È stato telegrafato a tutti i semafori di alzare il cilindro.

## BOLLETTINO METEORICO

dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 18 novembre 1910.

| STAZIONI | STATO del cielo ore 8 | STATO del mare ore 8 | TEMPERATURA precedente | |
|---|---|---|---|---|
| | | | Massima | Minima |
| | | | nelle 24 ore | |
| Porto Maurizio | coperto | agitato | 12 6 | 8 0 |
| Genova | coperto | legg. mosso | 14 0 | 5 7 |
| Spezia | coperto | agitato | 14 2 | 6 0 |
| Cuneo | coperto | — | 7 8 | — 0 2 |
| Torino | coperto | — | 6 8 | 1 1 |
| Alessandria | piovoso | — | 9 0 | 0 7 |
| Novara | piovoso | — | 9 0 | — 0 2 |
| Domodossola | 1/2 coperto | — | 10 0 | 0 2 |
| Pavia | piovoso | — | 11 0 | — 0 7 |
| Milano | coperto | — | 11 4 | 2 6 |
| Como | coperto | — | 10 6 | 2 0 |
| Sandrio | nevica | — | 8 2 | 1 1 |
| Bergamo | piovoso | — | 9 0 | 1 0 |
| Brescia | piovoso | — | 9 9 | 2 7 |
| Cremona | piovoso | — | 10 2 | 2 4 |
| Mantova | piovoso | — | 10 0 | 4 2 |
| Verona | piovoso | | 10 8 | 5 9 |
| Belluno | nevica | — | 5 9 | 0 0 |
| Udine | piovoso | — | 9 7 | 5 0 |
| Treviso | piovoso | — | 11 2 | 5 0 |
| Venezia | piovoso | mosso | 10 8 | 5 1 |
| Padova | piovoso | — | 11 1 | 5 4 |
| Rovigo | coperto | — | 11 8 | 4 8 |
| Piacenza | piovoso | — | 9 7 | 1 0 |
| Parma | piovoso | — | 10 8 | 2 5 |
| Reggio Emilia | coperto | — | 10 4 | 3 1 |
| Modena | coperto | — | 10 9 | 3 5 |
| Ferrara | coperto | — | 10 8 | 4 8 |
| Bologna | coperto | — | 10 5 | 4 8 |
| Ravenna | — | — | — | — |
| Forlì | coperto | — | 10 0 | 6 0 |
| Pesaro | coperto | mosso | 12 6 | 8 0 |
| Ancona | coperto | legg. mosso | 14 0 | 8 0 |
| Urbino | piovoso | — | 10 0 | 6 2 |
| Macerata | coperto | — | 10 1 | 7 2 |
| Ascoli Piceno | — | — | — | — |
| Perugia | piovoso | — | 9 0 | 5 5 |
| Camerino | 1/2 coperto | — | 9 0 | 5 0 |
| Lucca | piovoso | — | 11 9 | 3 4 |
| Pisa | piovoso | — | 15 5 | 6 9 |
| Livorno | piovoso | mosso | 14 0 | 8 8 |
| Firenze | piovoso | — | 10 2 | 7 4 |
| Arezzo | piovoso | — | 10 6 | 2 0 |
| Siena | coperto | — | 10 9 | 5 0 |
| Grosseto | — | — | — | — |
| Roma | coperto | — | 15 6 | 10 2 |
| Teramo | sereno | — | 10 4 | 5 0 |
| Chieti | 1/4 coperto | — | 12 6 | 6 0 |
| Aquila | 3/4 coperto | — | 9 4 | 4 6 |
| Agnone | piovoso | — | 10 2 | 4 9 |
| Foggia | 3/4 coperto | — | 14 6 | 6 4 |
| Bari | coperto | legg. mosso | 15 0 | 6 8 |
| Lecco | coperto | — | 16 4 | 8 0 |
| Caserta | coperto | — | 13 5 | 7 9 |
| Napoli | coperto | molto agit. | 13 5 | 8 0 |
| Benevento | coperto | — | 13 4 | 6 6 |
| Avellino | temporalesco | — | 11 8 | 7 0 |
| Caggiano | coperto | — | 9 0 | 4 8 |
| Potenza | coperto | — | 7 9 | 3 8 |
| Cosenza | 1/2 coperto | — | 11 5 | 7 0 |
| Tiriolo | sereno | — | 12 0 | 2 5 |
| Reggio Calabria | — | — | — | — |
| Trapani | 3/4 coperto | calmo | 17 1 | 10 8 |
| Palermo | coperto | molto agit. | 16 2 | 6 7 |
| Porto Empedocle | 1/2 coperto | mosso | 16 4 | 10 7 |
| Caltanissetta | coperto | — | 12 5 | 6 7 |
| Messina | 1/2 coperto | calmo | 16 3 | 9 0 |
| Catania | coperto | calmo | 16 5 | 13 8 |
| Siracusa | 3/4 coperto | calmo | 17 7 | 10 3 |
| Cagliari | coperto | mosso | 17 0 | 8 0 |
| Sassari | piovoso | — | 12 6 | 7 1 |

*Direttore:* G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*